Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 14 giugno** — **Numero 138.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 | per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 |

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 272 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521;

Viste le leggi 2 giugno 1904, n. 217, e 25 maggio 1905, n. 211, che apportarono modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali;

Viste le leggi 19 luglio 1906, n. 372, e 14 luglio 1907, n. 483, recanti provvedimenti per i sottufficiali;

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 328, con la quale furono apportate modificazioni alla suddetta legge 19 luglio 1906, n. 372, e fu data al Nostro Governo l'autorizzazione di coordinare in un testo unico le leggi sullo stato dei sottufficiali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali dell'esercito visto, d'ordine Nostro dal Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TESTO UNICO
delle leggi sullo stato dei sottufficiali dell' esercito.

Art. 1.

(Art. 1 legge 8 luglio 1883 — Art. 3 legge 2 luglio 1896 — Art. 1 testo unico 30 novembre 1902).

I sottufficiali dell'esercito si reclutano:

a) fra i caporali dei corpi che ne siano meritevoli ed abbiano almeno 12 mesi di servizio effettivo alle armi;

b) fra gli allievi sottufficiali dei riparti d'istruzione e dei corpi che abbiano ultimato con successo il corso stabilito per la nomina a sergente;

c) fra gli allievi della scuola militare o dell'accademia militare, che al termine del 2° o 3° corso non possono essere promossi sottotenenti per deficienza in qualche materia d'esame, la quale però non sia di regolamento militare.

Sono inscritti nei ruoli col grado di sergente:

d) gli ufficiali di complemento, che a senso dell'art. 7 della legge 29 giugno 1882, n. 830, abbiano dato la dimissione dal grado;

e) i militari di cui al capoverso *d*) dell'art. 1 della precitata legge che non furono nominati sottotenenti di complemento;

f) i volontari di un anno, che abbiano riportato il certificato di idoneità a sergente;

g) i caporali maggiori, che all'atto del loro invio in congedo siano promossi al grado di sergente.

Art. 2.

(Art. 1 legge 3 luglio 1902 — Art. 2 testo unico 30 novembre 1902).

Gli allievi sergenti contraggono la ferma di tre anni. La ferma dei sottufficiali è di tre anni.

Art. 3.

(Articoli 123, 124 e 125 testo unico leggi sul reclutamento — Art. 3 testo unico 30 novembre 1902).

I sottufficiali delle varie armi inviati in congedo fanno passaggio nell'ottavo o nono anno del loro obbligo di servizio alla milizia mobile o ad essa rimangono ascritti fino al 31 dicembre del 12° anno dell'obbligo stesso, dopo di che fanno passaggio alla milizia territoriale.

Art. 4.

(Art. 1 legge 2 luglio 1908).

La progressione dei gradi di sottufficiale è la seguente:

1° sergente, vice brigadiere dei carabinieri reali:

2° sergente maggiore, brigadiere dei carabinieri reali;

3° maresciallo (di 3ª, 2ª e 1ª classe), maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali (ordinario, capo e maggiore).

Art. 5.

(Art. 2 legge 2 luglio 1908).

L'avanzamento ai gradi di sottufficiale ha luogo nel modo seguente:

a sergente ed a sergente maggiore con nomina del comandante del corpo;

a maresciallo per arma e per specialità di arma con nomina del Ministero.

Il passaggio dalla 3ª alla 2ª e dalla 2ª alla 1ª classe di maresciallo ha luogo con nomina del comandante del corpo.

Il grado di sergente maggiore è conferito ai sergenti idonei all'avanzamento al termine della ferma di sottufficiale, purchè contino almeno sei mesi nel grado di sergente.

Il grado di maresciallo è conferito, per un terzo dei posti vacanti a scelta e per due terzi ad anzianità, ai sergenti maggiori delle compagnie, squadroni e batterie che abbiano l'attitudine a disimpegnarne le funzioni.

Analogamente nell'arma dei carabinieri reali, i gradi di maresciallo d'alloggio e di brigadiere sono conferiti per un terzo dei posti vacanti a scelta e per due terzi ad anzianità rispettivamente ai brigadieri e vice brigadieri.

Le promozioni ai vari gradi di sottufficiale nei carabinieri sono fatte dal comando generale dell'arma.

I sergenti maggiori addetti a cariche speciali designate dal regolamento saranno, se idonei all'avanzamento, promossi al grado di maresciallo nella propria carica quando venga promosso a tal grado un sergente maggiore in servizio presso le truppe inscritto dopo di essi nel rispettivo quadro di avanzamento dell'arma o specialità dell'arma cui appartengono.

Art. 6.

(Art. 2 legge 2 luglio 1908).

In tempo di pace nessun sergente maggiore può essere promosso maresciallo se non conta almeno sei anni di servizio e tre di grado di sergente maggiore.

I marescialli, sia che prestino servizio alla maggiorità o alle compagnie, squadroni o batterie, sia che occupino cariche speciali nell'interno o fuori dei corpi, saranno nominati di 2ª e di 1ª classe quando raggiungano quattro anni di permanenza nella classe rispettivamente inferiore e purchè ne siano dichiarati meritevoli dalla Commissione di avanzamento.

Tuttavia i marescialli che prestano servizio alle compagnie, squadroni o batterie, potranno ottenere il passaggio di classe anche per merito (a scelta) dopo soli tre anni di permanenza nella classe inferiore, quando posseggano speciali benemerenze di servizio o spiccate qualità militari. Tali passaggi per merito dovranno però essere limitati al quinto delle nomine alla classe superiore che abbiano luogo in ciascun corpo, senza computare in esse quelle dei sottufficiali con cariche speciali.

I sottufficiali trasferiti nel corpo invalidi e veterani per infermità provenienti da cause di servizio saranno promossi sergenti maggiori al compimento del quinto anno e marescialli al compimento del decimo anno di servizio. I marescialli che siano in grado di prestare e prestino effettivamente servizio presso qualche ufficio governativo con le sole competenze militari saranno nominati alla 2ª ed alla 1ª classe dopo quattro anni di permanenza nella classe inferiore.

Art. 7.

(Art. 6 legge 2 luglio 1908).

I caporali maniscalchi giudicati meritevoli di avanzamento, a norma del regolamento, saranno promossi caporali maggiori dopo tre anni di servizio e potranno conseguire i gradi di sergente e di sergente maggiore dopo tre anni di permanenza nel grado rispettivamente inferiore.

Art. 8.

(Art. 4 legge 2 luglio 1908).

L'assegno giornaliero dei gradi di sottufficiale è il seguente:

Sergente, L. 2.10.
Sergente maggiore, L. 2.50.
Maresciallo di 3ª classe, L. 3.
Maresciallo di 2ª classe, L. 3.50.
Maresciallo di 1ª classe, L. 4.

Art. 9.

(Art. 7 legge 19 luglio 1906. — Art. 5 legge 2 luglio 1908).

Per ogni triennio di servizio e per cinque trienni il sottufficiale avrà diritto ad un aumento giornaliero di L. 0.30. Compiuti i diciotto anni di servizio, il sottufficiale continuerà a percepire un aumento giornaliero di L. 1.50. Questi aumenti sono concessi ai sottoufficiali in ragione dei loro anni di servizio.

I sottufficiali trasferiti nel corpo invalidi e veterani continueranno a ricevere, finchè restano in servizio, l'aumento giornaliero nella limitata misura in cui lo godevano all'atto del trasferimento.

Art. 10.

(Art. 10 legge 19 luglio 1906).

Per ogni maresciallo di nuova nomina è assegnato, ai corpi rispettivi un supplemento assegno di 1° corredo di L. 130 se appartenenti ai granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, alpini, genio (escluso il treno), alle compagnie di sanità ed alle compagnie di sussistenza; e di L. 150 se appartenenti alla cavalleria, all'artiglieria ed al treno del genio.

Art. 11.

(Art. 9 legge 19 luglio 1906).

Il sottufficiale dispensato dal servizio o riformato senza diritto a pensione, acquista diritto ad una indennità di L. 500 se abbia compiuto il sesto anno di servizio, più L. 50 per ogni anno di servizio oltre il sesto.

Il sottufficiale che, avendo compiuto sei anni di servizio, sia retrocesso dal grado, avrà diritto ad una indennità nella misura di tre quarti di quella stabilita al comma precedente, escluso il caso di retrocessione dovuta a colpa di carattere indecoroso, o a pubbliche manifestazioni di opinioni ostili alle istituzioni fondamentali dello Stato ed alle libertà guarentite dallo Statuto.

Non ha diritto alle indennità stabilite nei commi precedenti il sottufficiale rimosso o condannato a pena che porti la perdita del grado.

Art. 12.

(Art. 6 legge 19 luglio 1906. — Art. 6 legge 2 luglio 190).

Possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio, purchè abbiano i requisiti necessari, i carabinieri reali, siano o no graduati, i sottufficiali musicanti, trombettieri e tamburini, i capi armaiuoli, i sottufficiali e caporali maniscalchi, i caporali e gli appuntati delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena, nonchè quelli dei depositi cavalli stalloni, ed i caporali ed appuntati musicanti.

Art. 13.

(Art. 8 della legge 19 luglio 1906).

Il sergente maggiore che abbia compiuto dodici anni di servizio, ha diritto ad un impiego civile nel personale delle ferrovie e delle altre Amministrazioni dello Stato.

Eguale diritto è riservato ai marescialli che contino non meno di 12 anni di servizio e che ne siano dispensati per motivi estranei alla disciplina.

Salvo i casi di dispensa dal servizio, il sergente maggiore in attesa d'impiego civile può essere trattenuto alle armi sino al conseguimento dell'impiego stesso. Perderà il diritto all'impiego, se dispensato dal servizio per motivi disciplinari.

I sottufficiali raffermati con premio non hanno diritto all'impiego civile.

Art. 14.

(Art. 8 legge 19 luglio 1906).

Gli impieghi riservati ai sottufficiali sono:

a) in tutte le Amministrazioni militari dipendenti dal Ministero della guerra tutti gli impieghi di assistente locale del genio, custode ed altri analoghi, e nell'Amministrazione centrale della guerra due terzi di quelli di usciere. Sono esclusi gli impieghi di ufficiale d'ordine delle Amministrazioni militari dipendenti e di ufficiali d'ordine dei magazzini militari, i quali, pel disposto del successivo art. 22, sono devoluti ai sottufficiali in servizio sedentario;

b) in tutte le amministrazioni dello Stato: un terzo dei posti d'ordine e di custodia dei locali o materiali, esistenti o da crearsi, che importino una retribuzione compresa fra 1200 e 900 lire.

Peraltro i posti di applicato e ufficiale d'ordine sono devoluti per un terzo ai sottufficiali soltanto in mancanza di aspiranti del personale degli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Tale disposizione dev'essere applicata in modo che, nelle nomine ad ufficiale d'ordine presso le altre amministrazioni, i provenienti da quella militare siano intercalati nella misura da uno a due, alle stesse condizioni di carriera cogli altri concorrenti;

c) nelle ferrovie: un terzo dei posti d'ordine, di custodia di locali o di materiali e di servizio, che importino una retribuzione compresa fra le 1200 e le 900 lire.

Dei posti contemplati nel presente articolo ai capoversi *b*) e *c*) una parte proporzionale sarà assegnata ai sottufficiali con 12 anni di servizio nei corpi della R. marina, i quali avranno sempre la preferenza, ove si tratti di impieghi dipendenti dall'Amministrazione della marina.

Art. 15.

(Art. 21 legge 8 luglio 1883).

Per ottenere i posti di cui all'articolo precedente, gli aspiranti devono possedere l'idoneità necessaria a sostenere l'ufficio.

Art. 16.

(Art. 6 della legge 14 luglio 1907. — Art. 1° della legge 25 maggio 1905)

Il diritto all'impiego civile di cui al precedente art. 14 deve essere fatto valere dal sottufficiale mediante domanda, al momento in cui compie 12 anni di servizio.

Il sottufficiale, all'atto in cui acquista diritto al collocamento a riposo, perde quello di ottenere l'impiego civile.

Il sottufficiale rimasto alle armi dopo il dodicesimo anno di servizio senza aver chiesto impiego civile può aspirare a tale impiego soltanto quando cessi d'autorità dal servizio militare senza pensione di riforma o di riposo, eccetto il caso di dispensa dal servizio per motivi disciplinari.

Art. 17.

(Art. 27 legge 8 luglio 1883).

I sottufficiali che otterranno gli impieghi riservati loro da questa legge saranno sottoposti a tutte le norme e discipline che regolano gli altri impiegati della stessa categoria anche per ciò che riguarda la sospensione od il licenziamento

Art. 18.

(Art. 26 legge 8 luglio 1883).

Il sottufficiale che in virtù della presente legge sia stato impiegato in una Società ferroviaria od altra nella quale, con appositi capitolati, siansi riservati impieghi ai sottufficiali, riceverà, dopo un anno che si troverà in tale impiego, e per una volta tanto, la speciale indennità di L. 600 come quota capitale pensione pei 12 anni del servizio militare prestato.

Qualora presso le amministrazioni delle dette Società esistessero casse-pensioni per i rispettivi impiegati, il sottufficiale avrà facoltà di versare nelle Casse stesse una quota proporzionata al numero degli anni di servizio prestato nell'esercito, e nella misura corrispondente a quella versata per un egual tempo dagli altri impiegati della stessa Amministrazione.

Art. 19.

(Art. 22 legge 8 luglio 1883 — Art. 17 testo unico 1902).

Con apposito regolamento da approvarsi con decreto Reale, inteso il parere di una Commissione composta di due membri dei due rami del Parlamento e di funzionari dei diversi Ministeri, saranno determinati numericamente i posti riservati ai sottufficiali in base all'art. 14 e saranno stabilite le norme per la concessione di essi posti.

Art. 20.

(Art. 3 legge 25 maggio 1905).

A fine di assicurare l'effettiva concessione ai sottufficiali degli impieghi loro riservati dalle vigenti leggi, tutti i ministri dovranno al primo d'ogni mese trasmettere al ministro della guerra l'elenco

dei posti, di competenza dei sottufficiali, resisi vacanti nel rispettivo dicastero.

Uguale comunicazione sarà fatta alla Corte dei conti, affinchè essa si assicuri dell'esatta osservanza delle leggi medesime.

Art. 21.

(Art. 25 legge 8 luglio 1883 — Art. 18 testo unico 1902).

Unitamente al bilancio il Ministero della guerra presenterà una relazione sul numero degli impieghi che nell'anno precedente saranno stati conferiti ai sottufficiali.

Art 22.

(Art. 1 legge 14 luglio 1907).

È stabilita per i sottufficiali, eccettuati quelli dell'arma dei carabinieri reali, ma inclusi tutti gli altri raffermati con premio, la posizione di servizio sedentario, la quale comprende tutti gli impieghi occupati dagli ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra e dagli ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Art. 23

(Art. 2 legge 14 luglio 1907 — Art. 3 legge 12 luglio 1908.)

Possono essere trasferiti nella posizione di servizio sedentario i sottufficiali che abbiano compiuto trenta anni di servizio purchè siano riconosciuti idonei a coprire gli uffici inerenti alla posizione stessa e ne siano giudicati meritevoli.

È in facoltà del Ministero di collocare nella posizione di serviz o sedentario, in via eccezionale, i sottufficiali indicati nel precedente art. 22 anche prima del 30° anno di servizio, purchè abbiano almeno venti anni di servizio.

I sottufficiali del corpo invalidi e veterani che, al compimento del ventesimo anno di servizio, siano in grado di prestare e prestino effettivamente servizio presso qualche ufficio militare, potranno pure concorrere all'ammissione al servizio sedentario.

I requisiti per il trasferimento in servizio sedentario saranno stabiliti da apposito regolamento.

Art. 24.

(Art. 3. legge 14 luglio 1907 — Art. 1 legge 2 luglio 1908.)

I sottufficiali vengono trasferiti nella posizione di servizio sedentario col proprio grado.

Quelli trasferiti prima di aver compiuto trenta anni di servizio che avessero grado inferiore, saranno nominati marescialli di terza classe al 28°. anno di servizio compiuto, marescialli di 2ª classe al 29° e marescialli di 1ª classe al 30°.

Art. 25.

(Art. 4 legge 14 luglio 1907. — Art. 1° legge 2 luglio 1908).

L'assegno giornaliero complessivo dei gradi di sottufficiale in servizio sedentario è il seguente:

sergente maggiore	L. 4 —
maresciallo di 3ª classe . .	» 4 50
maresciallo di 2ª classe . .	» 5 —
maresciallo di 1ª classe . .	» 5 50

È escluso ogni altro aumento dipendente dalle disposizioni del presente testo unico.

Art. 26.

(Art. 5 legge 14 luglio 1907).

Il sottufficiale raffermato con premio avrà diritto di riscuotere, all'atto del trasferimento in servizio sedentario, le indennità di rafferma che in quel momento avrà maturate.

Art. 27.

(Art. 4 legge 19 luglio 1906. — Art. 3 legge 2 luglio 1908).

Il sottufficiale può cessare dal servizio per una delle seguenti cause:

1° dispensa dal servizio proposta dalla Commissione di avanzamento e dalle superiori autorità gerarchiche;
2° invio in congedo a domanda;
3° collocamento a riposo;
4° collocamento in riforma;
5° retrocessione dal grado;
6° perdita del grado in seguito a condanna;
7° rimozione dal grado;
8° espulsione dall'esercito per condanna penale.

Il provvedimento indicato al n. 2 è di competenza del comandante il corpo d'armata; quelli indicati ai nn. 1, 3, 4 e 5 sono presi mediante decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

L'uno e gli altri verranno determinati con modalità da stabilirsi dal regolamento.

Il maresciallo esonerato d'autorità od a domanda per menomate condizioni fisiche dalle funzioni del suo grado, potrà, se idoneo, essere chiamato a coprire una di quelle cariche speciali che saranno stabilite dal regolamento.

I sottufficiali del corpo invalidi e veterani che non siano in grado di prestare e non prestino effettivamente servizio presso qualche ufficio militare saranno collocati a riposo al compimento del ventesimo anno di servizio.

Art. 28.

(Art. 18 legge 8 luglio 1883 — Art. 9 testo unico leggi sulle pensioni — Art. 23 testo unico 1902).

I sottufficiali hanno diritto al collocamento a riposo, per anzianità di servizio dopo venti anni di servizio.

Per far valere un tale diritto debbono aver raggiunto quarantadue anni di età.

Disposizioni transitorie.

Art. 29.

(Articoli 7 e 11 legge 2 luglio 1908).

I marescialli di battaglione che siano stati nominati marescialli di 2ª classe conseguiranno il passaggio alla 1ª classe allorchè avranno raggiunta l'anzianità di 14 anni di servizio, o anche prima di raggiungerla quando siano trascorsi quattro anni dalla data in cui ebbe luogo la loro promozione a maresciallo di battaglione.

I marescialli di compagnia che siano stati nominati marescialli di 3ª classe conseguiranno il passaggio alla 2ª classe al compimento del decimo anno di servizio.

Art. 30.

(Art. 8 legge 2 luglio 1908)

I caporali maniscalchi che contando oltre sei anni di servizio alla data in cui andò in vigore la legge 2 luglio 1908, n. 328, furono nominati sergenti, potranno essere promossi sergenti maggiori quando contino nove anni di servizio ed almeno uno nel grado di sergente.

I caporali maniscalchi che contino da tre a sei anni di servizio sono promossi sergenti al raggiungimento del sesto anno.

Art. 31.

(Art. 9 legge 2 luglio 1908).

A tutti i marescialli del corpo invalidi e veterani già raffermati con soprassoldo è dovuto, invece del soprassoldo di rafferma, l'aumento giornaliero di assegno limitato in ragione degli anni di servizio che avevano all'atto del trasferimento nel detto corpo.

I sottufficiali del corpo invalidi e veterani che non prestino alcun servizio e contino oltre 19 anni di servizio saranno collocati a riposo dal 1° luglio 1909.

Sarà fatta eccezione per quei sottufficiali invalidi che per l'età avanzata o per infermità gravi siano riconosciuti assolutamente inabili a qualsiasi occupazione.

Quelli invece che prestino servizio ed abbiano raggiunto il 20°

anno di servizio potranno concorrere all'ammissione al servizio sedentario.

Art. 32.

(Art. 6 legge 19 luglio 1906).

Le rafferme con soprassoldo sono abolite, dall'entrata in vigore della legge 19 luglio 1906, n. 372.

Art. 33.

(Art. 12 legge 19 luglio 1906).

I sottufficiali raffermati con soprassoldo all'andata in vigore della legge 19 luglio 1906, n. 372, i quali non optarono per il trattamento stabilito dalla medesima e non rinunciarono all'impiego civile, conservano il grado che avevano, continuano a godere del trattamento stabilito dalla legge anteriore e possono quindi essere ammessi alle rafferme e percepire le indennità ivi stabilite.

Art. 34.

(Art. 15 legge 19 luglio 1906).

Il sottufficiale raffermato con soprassoldo che, all'andata in vigore della legge 19 luglio 1906, n. 372, aveva acquistato diritto all'indennità di L. 2000, lo conserva alle condizioni stabilite dall'art. 8 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali 30 novembre 1902, n. 251.

Il sottufficiale, già raffermato con soprassoldo che, nel momento suddetto, aveva compiuto un periodo di servizio fra gli 8 e i 12 anni, ha diritto, anche rimanendo in servizio, a quella parte della surriferita indennità, che era maturata a suo favore all'andata in vigore della legge 19 luglio 1906, n. 372.

Art. 35.

(Art. 10 legge 2 luglio 1908).

I sottufficiali raffermati con soprassoldo che fecero l'opzione a senso dell'art. 10 della legge 2 luglio 1908, n. 328, conservano il diritto alle indennità maturate alla data in cui ebbe effetto l'opzione, in analogia al disposto del precedente art. 34.

Art. 36.

(Art. 9 legge 19 luglio 1906).

Le indennità stabilite nel precedente art. 11 non spettano al sottufficiale dispensato, riformato, o retrocesso, che abbia acquistato diritto alle indennità di cui all'art. 34.

Art. 37.

(Art. 24 legge 8 luglio 1883 — Art. 10 testo unico 1902).

I soprassoldi e tutte le indennità inerenti alle rafferme con soprassoldo, non possono essere ceduti nè sequestrati, salvo il disposto della legge 30 giugno 1908, n. 335, in quanto possa essere applicabile.

Art. 38.

(Art. 35 legge 8 luglio 1883 — Art. 31 testo unico 1902).

I sottufficiali aventi rafferme con premio continueranno a percepire i premi annuali e sarà pure loro corrisposta mensilmente la differenza fra l'aumento di paga di cui all'art. 30 della legge 8 luglio 1883 e l'abolito caposoldo.

Art. 39.

(Art. 7 legge 14 luglio 1907 — Art. 8 legge 19 luglio 1906).

I sottufficiali che hanno acquistato diritto all'impiego civile fino alla promulgazione della legge 14 luglio 1907, n. 483, conservano il diritto ad occupare, oltre agli impieghi indicati nell'art. 14 del presente testo unico, anche gli impieghi di ufficiale d'ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra e di ufficiale di ordine dei magazzini militari.

Gli ufficiali d'ordine delle dette Amministrazioni e gli assistenti locali che erano in servizio al giorno in cui entrò in vigore la legge succitata conservano integri i loro diritti ad occupare gli impieghi nelle diverse amministrazioni dello Stato, giusta le disposizioni preesistenti.

Art. 40.

(Art. 10 legge 2 luglio 1908).

Ai sottufficiali raffermati con soprassoldo che abbiano compiuto il 12° anno di servizio posteriormente all'andata in vigore della legge 14 luglio 1907, n. 483 e non abbiano optato per la legge 19 luglio 1903, n. 372, potranno essere conferiti la metà dei posti di ufficiale d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra e di ufficiale d'ordine dei magazzini militari che si facciano vacanti.

Art. 41.

(Art. 1 legge 25 maggio 1905).

I sottufficiali raffermati con soprassoldo stati riammessi in servizio non potranno aspirare ad un impiego se non dopo di aver terminata la ferma o la rafferma in corso al momento in cui compiono il 12° anno di servizio.

Ad essi sono inoltre applicabili le disposizioni dell'art. 12 della legge (testo unico) 30 novembre 1902, n. 521, quale fu modificato dalla legge 25 maggio 1905, n. 211, per quanto riguarda la permanenza alle armi fino al conseguimento dell'impiego.

Art. 42.

(Art. 17 legge 8 luglio 1883 — Art. 13 testo unico 1902).

I sottufficiali che siano in attesa di conseguire l'impiego civile e siano impiegati in servizi assegnati ad ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra o ad ufficiali d'ordine dei magazzini militari, ne occupano altrettanti posti.

Art. 43.

(Art. 1 legge 2 giugno 1904 — Art. 16 legge 19 luglio 1906).

I posti di applicato e di ufficiale d'ordine nelle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, di cui all'art. 14, lettera b, del presente testo unico, sono devoluti in ragione della metà ai sottufficiali che acquistarono diritto all'impiego civile prima del 1° gennaio 1907.

Art. 44.

(Art. 1 legge 2 giugno 1904 — Art. 8 ed art. 16 legge 19 luglio 1906).

I posti di applicato nel Ministero della guerra sono tutti devoluti agli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Quelli di applicato e di ufficiale d'ordine presso le altre Amministrazioni dello Stato sono devoluti soltanto per metà agli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra i quali provengano da sottufficiali che acquistarono diritto all'impiego civile prima del 1° gennaio 1907; e soltanto per un terzo a quelli fra gli stessi ufficiali d'ordine i quali provengano da sottufficiali che abbiano acquistato tale diritto dopo detto giorno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
P. SPINGARDI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 3 febbraio 1909, n. 2411, col quale fu aperto il concorso per esami a 4 posti di archivista di 2ª classe nella Amministrazione centrale delle finanze;

Vista la relazione sui risultati di tale concorso presentata dalla Commissione centrale esaminatrice in data 26 maggio 1909;

Visto l'art. 10 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Foschini Torquato, punti 90.50 — Falini Francesco, id. 88.50 — Doria Achille, id. 85 — Bartoli Luigi, id. 76.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 27 maggio 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1909:

Del Pozzo rag. Edoardo, 1° ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4250 dal 1° maggio 1909, L. 4500 dal 1° luglio 1909).

Califano rag. Enrico, ragioniere di 1ª classe col titolo e grado di 1° ragioniere, aumenti di stipendio ed inscrizione nella 2ª classe nei primi ragionieri (L. 3750 dal 1° maggio 1909, L. 4000 dal 1° luglio 1909).

Serdini rag. Sabino, ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L, 3250 dal 1° maggio 1909 e L. 3500 dal 1° luglio 1909).

Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2750 dal 1° maggio 1909 e L. 3000 dal 1° luglio 1909):

Fiorentini rag. Ferruccio per anzianità e merito — Meoli ragioniere Vincenzo, per anzianità — Merlo rag. Giuseppe, per merito — Salemi rag. Salvatore, per anzianità.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Addis rag. Antonio, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2750 fino al 30 giugno 1909 e L. 3000 dal 1° luglio 1909), nominato a sua domanda, ragioniere di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Fiorentini rag. Ferruccio, id. di 3ª id. (L. 2250 fino al 30 giugno 1909 e L. 2500 dal 1° luglio 1909) id. id.

Monetti rag. Edgardo, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Lopa rag. Antonio, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Paolini rag. Ennio, ragioniere di 4ª classe, dispensato dal servizio. perchè nominato ragioniere di egual classe al Ministero degli affari esteri.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Cattaneo nob. cav. Emilio, primo ragioniere di 1ª classe collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio col titolo e grado onorifici di ragioniere capo.

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Mazzotta Bernardino, archivista di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Bajo Antonio, applicato di 1ª classe, collocato a sua domanda in. in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Gaeta Giovanni, applicato di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.

Aragozzini Enrico, id., id. col titolo e grado onorifici di archivista

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con decreto ministeriale del 27 aprile 1909:

Travali uff. dott. Giuseppe, archivista di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 4000), per anzianità e merito.

Micolini dott. Fausto, archivista di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3500), per anzianità e merito.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Messineo Francesco, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Rispoli Gesualdo, id. di 1ª, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Serra Pompeo, tenente legione Ancona, l'anzianità di grado dell'anzidetto ufficiale è portata dal 28 febbraio 1909 al 31 dicembre 1908, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1909.

Cozza Raffaele, id. id. Ancona, id. id. id. è fissata alla data del 28 febbraio 1909.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Marchiafava Emilio, tenente a disposizione legione Roma (squadrone carabinieri guardie del Re), il trasferimento nell'arma dell'anzidetto ufficiale, effettuato con R. decreto 7 gennaio 1909, deve considerarsi avvenuto sotto la data del 31 dicembre 1908, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1909.

Giorgi Roberto, sottotenente legione Palermo, l'anzianità di grado dell'anzidetto ufficiale è portata dal 28 febbraio 1909 al 31 dicembre 1908, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1909.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Ceriolo cav. Giovanni, capitano 16 fanteria, collocato a riposo, per aver raggiunto i limiti di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, dal 28 febbraio 1909, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Parola cav. Giovanni, capitano 66 fanteria, collocato a riposo, per infermità indipendenti dal servizio, dal 16 maggio 1909, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Adorni Angelo, tenente a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 14 maggio 1909.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Colucci Ernesto, capitano 39 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Pasquale Pasquale Rinaldo, capitano in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 23 maggio 1909:

Durelli Mario, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 19 aprile 1909, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1909.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Abrate Giacomo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 2 maggio 1909.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Pignatelli Riccardo, tenente 1° artiglieria costa, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 10 giugno corrente, in Quart, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 11 giugno 1909.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176

Esercizio finanziario 1908-1909

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al 31 maggio 1909*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	4 novembre	1905	Duca d'Aosta (n. XII)	7.600	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
2	26 giugno	1907	provv. n. 48 (Oceania)	8.600	Muggiano id. id. id.
3	22 gennaio	1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto e Soncini)
4	11 maggio	»	costr. n. 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali riuniti)
5	23 id.	»	ferry boat F. B.	1.300	Livorno (F.lli Orlando e C.).
6	18 agosto	»	provv. n. 206	2.800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
7	20 id.	»	Città di Cremona	56	Sampierdarena (F.sco Baracchini).
8	3 novembre	»	ferry boat n. 1	1.000	Napoli (Ditta C. e T. T. Pattison).
9	22 gennaio	1909	provv. n. 9	110	Venezia (Società anonima veneziana industrie nav. e meccaniche)
10	20 febbraio	»	» V. S. G. 55	30	Id. (Vianello, Moro, Sartori e C.).
11	20 id.	»	» V. S. G. 53	30	Id. id. id.
12	20 id.	»	» F. S. 54	30	Id. id. id.
13	2 marzo	»	Maddalena	1.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
14	11 id.	»	Caprera	1.800	Livorno (F.lli Orlando e C.).
15	19 id.	»	provv n. 85	65	Sampierdarena (Società anonima cooperativa di produzione)
16	26 id.	»	» n. 243	3.500	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Aless. e C.).
17	26 id.	»	» n. 207	3.500	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C.).
18	2 aprile	»	Catania	3.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo Armstrong e C.)
19	26 id.	»	provv. n. XV	3.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
20	6 maggio	»	Costruz. n. 4 (Terranova)	2.300	Ancona (Id. id.).
				47.151	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 15 navi			532	
			Totale tonn.	47.683	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio 1908 al 31 maggio 1909	N. 33	Tonn. 40,249
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	» 13	» 21,759
	N. 46	Tonn. 62,008

Il direttore generale: BRUNO.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 8 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di aprile 1909.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9133	86	21	Garroni Franco & Lamb. (Ditta), a Roma	23 settembre 1908	1° Etichetta rettangolare portante entro un circolo, in fondo al quale si delineano la cupola della basilica di S. Pietro e la mole Adriana, la figura di un drago seduto. Intorno al circolo stanno fogliami e svolazzi sui quali si osservano a sinistra un bollo circolare con la scritta *Franco & Lamb. Garroni - Roma* e sotto di esso la parola *Colori*, a destra la parola *Indelebili* e in basso le indicazioni *Cotone Drago - Marca depositata*. 2° Etichetta triangolare avente il vertice in basso e portante lungo i lati un nastro svolazzante con le parole *Cotone Drago - Colori Indelebili*, in corrispondenza del vertice un circolo con la figura già descritta e nel mezzo l'iscrizione *Franco & Lamb. Garroni - 143, Corso Vitt. Emanuele - Roma.* 3° Etichetta rettangolare minore della prima e divisa in due comparti, dei quali l'uno reca il circolo già descritto con le parole *Cotone Drago - Colori indelebili* e l'altro un disegno di fantasia traversato nel mezzo da due nastri con le indicazioni *Cotone Drago* e *Colori indelebili* e avente in basso, entro una corona d'alloro, il monogramma intrecciato *F. L. G.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cotone ».
9141	86	22	Grisolia Alfonso, a Giuliano Campania (Napoli)	16 ottobre »	1° Etichetta rettangolare a fondo paglierino con ricca cornice variopinta, portante in alto una targa oblunga di color celeste con la leggenda in oro e rosso *Ferrarsin-Grisolia*, nell'interno una scritta relativa alla composizione, ai pregi e all'uso del prodotto traversata dal *fac-simile* della firma in rosso *A. Grisolia* e accompagnata dall'indicazione *Preparazione del farmacista Alfonso Grisolia-Giuliano Campania* e da quella del prezzo, e in basso un bollo circolare avente all'interno la figura di un leone che schiaccia con le zampe un serpente attorcigliato al suo corpo, e ai lati una targhetta con la leggenda *Marca di Fabbrica*. 2° Etichetta a striscia con fondo azzurognolo portante il *fac-simile* della firma in rosso *A. Grisolia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
9147	86	23	Grandis Ernesto & C. (Ditta), a Torino	5 id. »	Impronta raffigurante il contorno di una pelle bovina tesa, sulla quale spicca una testa di bue senza corna, dalla cui bocca partono simmetricamente due rami di quercia; sopra la testa trovasi la leggenda *Vacchette d'India a concia lenta*; al di sotto il monogramma intrecciato *E. G. & C.* seguito dalla parola *Torino* e fuori contorno l'indicazione *Ernesto Grandis & C°.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pellami da tomaia ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9148	86	24	Actien-Gesellschaft Hackerbräu, a Monaco, Baviera (Germania).	7 ottobre 1908	Il disegno di due accette incrociate e aventi le lame rivolte all'infuori. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
9149	86	25	La stessa	7 id. »	L'iscrizione *Hacker-Gold*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra », già gistrato in Germania per lo stesso prodotto.
9150	86	26	La stessa	7 id. »	La parola *Hacker*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
9151	86	27	La stessa	7 id. »	La parola *Liebfrauenbier*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra nera, birra bionda, estratto di malto e malto », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9152	86	28	Cei Severino (Ditta), a Milano	10 id. »	Etichetta rettangolare portante nel mezzo il disegno di un frutto che varia a seconda della qualità del prodotto e intorno ad esso l'iscrizione *Caramelle Roma alla gelatina di frutta* nonchè la parola *Milano* posta lateralmente; in basso sono indicati il nome del frutto e la sede dello stabilimento, in alto e a rovescio oltre il nome del frutto, sta il disegno della lupa con sotto le parole *Marca di fabbrica Depositata* e trasversalmente all'etichetta figura il *fac-simile* della firma *Severino Cei*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « caramelle ».
9160	86	29	Twyfords Limited, a Hanley, Stafford (Gran Bretagna)	6 id. »	La parola *Adamant*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « terraglie per uso sanitario e domestico », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9408	86	30	Martini e Rossi (Ditta), a Torino	30 gennaio 1909	Etichetta rettangolare a colori vari e contorno dorato, raffigurante in alto, sopra uno sfondo di raggi e in mezzo a un trofeo di bandiere, la Fama con ai piedi medaglie, stemmi e scudi coronati, nonchè un nastro svolazzante su cui leggesi: *Premiati con 40 medaglie*. Nel mezzo si osserva l'iscrizione *Vino Vermouth - Confezionato per esportazione della Casa Martini e Rossi, Successori Martini Sola e C. Premiati con la gran medaglia d'oro all'Esp. Univ. di Parigi 1878 - Torino*, accompagnata dai *fac-simili* di due medaglie e fiancheggiata da due figure simboleggianti l'Europa e l'America con ai piedi due grandi medaglie. In basso figura uno stabilimento seguito da una fascia con iscrizioni e sul bordo dell'etichetta leggesi *Marca depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vino Vermouth ».
9180	86	31	Lechner & Muratori (Ditta), a Sampierdarena (Genova)	17 ottobre 1908	Vignetta a colori raffigurante, entro una cornice ornamentale, due operai intenti a verniciare da un barcone la chiglia di un bastimento a vele spiegate. In alto trovasi la scritta *Var-*

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					nish Company - The Universal Submarine Paint e ai lati della cornice l'indicazione *Lechner e Muratori - Sampierdarena*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vernice ».
9181	86	32	Conradty C. (Ditta), a Nürnberg, Baviera (Germania)	19 ottobre 1908	L'iscrizione *Noris-Tubus* con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carbone per lampade elettriche », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
9182	86	33	Hegeler & Brünings Fett-und Seifenwerke A. G., a Aumund presso Vegesack (Germania)	20 id. »	La parola *Eucerinum*. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « prodotti forestali, medicinali, prodotti chimici, colori, vernici, saponi, acque minerali, generi alimentari, combustibili, materiali da costruzione ecc.», già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9188	86	34	Rappeport & Winter (Ditta), a Pottendorf (Austria)	26 id. »	La parola *Diafarin* con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti di malto e polveri effervescenti da pasticcerie », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
9189	86	35	Gustav Barthel (Ditta), a Dresda (Germania)	27 id. »	La parola *Juwel*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi a petrolio per riscaldamento e cucina », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9194	86	36	British-American Tobacco Company, Limited, a Londra	4 novembre »	Etichetta rettangolare a contorno dorato, portante in alto una targa arcuata sul cui fondo verde leggesi *The « Three Castles » Tobacco*, nel mezzo il disegno di uno scudo con tre torri fiancheggiato dalle iscrizioni in oro su fondo cosparso di foglie verdi *W. D. & H. O. Wills - Bristol & London* e in basso una fascia verde contenente una leggenda in inglese relativa al prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tabacco lavorato », già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto.
9206	86	37	Robert Zinn & Co., G. m. b. H., a Barmen (Germania)	4 id. »	La parola *Zinnoid*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « occhielli e gancetti per scarpe », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9215	86	38	New York & New Jersey Lubricant Company, a New York	10 id. »	Il disegno lineare di una ruota dentata col suo asse, attraversata dall'iscrizione *Non fluid oil*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « olii lubrificanti e composizioni di olii lubrificanti o grassi », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
9216	86	39	Fernauer Lajos, Elsö magyár dégrassgyár, a Budapest (Ungheria)	10 » »	La parola *Solin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « mezzi per la lavorazione delle pelli e specialmente per sgrassarle », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9220	86	40	Vereinigte Chininfabriken Zimmer & Co. Ges. mit beschränkter Haftung, a Francoforte s/M. (Germania)	12 novembre 1908	La parola *Allosan.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali, prodotti chimici per scopi medicinali e igienici, droghe e preparati farmaceutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9165	86	41	Schaar Arthur (Ditta), ad Amburgo (Germania)	3 ottobre »	Il disegno di una ruota da automobili sul cui cerchione sta scritta la parola *Pneumelasticum* e sul centro è imperniata una leva a bilanciere, i cui estremi sorreggono un uomo e una donna seduti e poggiano, mediante due molle ad elica, su due piccole ruote da automobili. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici per scopi industriali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9167	86	42	Giustiniani Orazio e Antonelli Salvatore, a Roma	12 id. »	Etichetta rettangolare limitata superiormente da un sottile nastro svolazzante, sulla quale spicca a sinistra la figura di una donna attempata, il cui corpo termina in forma di grosso serpente che si svolge a spire; in basso leggesi *Marca depositata*, e a sinistra si osserva l'iscrizione, in grandi caratteri di fantasia, *Amarissimo Suocera Grande Aperitivo* seguita dall'indicazione *Orazio Giustiniani & Salvatore Antonelli Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquori ».
9169	86	43	Schröder J. G. & C. (Ditta), ad Amburgo (Germania)	13 id. »	La parola *Schröderig.* Marchio di commercio per contraddistinguere « prodotti agricoli, chimici, farmaceutici, alimenti, bevande, biancherie, vestimenta, metalli, ferramenta, strumenti scientifici, utensili, mobili ecc. ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9170	86	44	Hotchkiss E. H. Company, a Norwalk, Connecticot (S. U. d'America)	13 id. »	La lettera maiuscola *H* ad aste ricurve costituita da tre striscie di ganchetti o graffe. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « strisce di gancetti o graffe per riunire carte », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodetti.
9171	86	45	Alemagna Andrea, a Milano	13 id. »	La parola *Ama* racchiusa tra due coppie di virgolette e accompagnata dall'iscrizione *Andrea Alemagna - Milano.* Marchio di commercio per contraddistinguere « liquori, vini e bevande in generale; prodotti alimentari, specie biscotti e paste ».
9172	86	46	Bertschi F. & C. (Ditta), a Milano	20 id. »	Impronta raffigurante una donna a mezzo busto con le braccia rialzate in atto di tendere una tela di ragno e sotto di essa un cartello col motto *Labor improbus omnia vincit* e col monogramma *F. B. C.* sul lembo inferiore accartocciato; in basso leggesi *Marca depositata - F. Bertschi & C. - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
9173	86	47	Frontini Giulia V.ª Tavola, a Milano	21 ottobre 1908	Impronta rotondeggiante avente nel mezzo la parola *Olola* in caratteri di fantasia fra virgolette marginali; in alto un fregio a fiori e un nastro arcuato con la leggenda *Marca depositata* e in basso una targa contornata da fiori, sulla quale sta scritto *Acqua rigeneratrice dei capelli*: in alto leggesi *Giulia Frontini V.ª Tavola - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto per la rigenerazione dei capelli ».
9176	86	48	Fossati G. & C. (Ditta), a Monza (Milano)	23 id. »	La parola *Charbol* racchiusa tra due coppie di virgolette e accompagnata dall'iscrizione *G. Fossati & C. - Monza.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto da mescolarsi al carbone per diminuirne il consumo ».
9177	86	49	Flaig Enrico, a Milano	26 id »	La parola *Milanino* racchiusa tra due coppie di virgolette e accompagnata dall'iscrizione *E. Flaig - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « biciclette e simili ».
9178	86	50	Società Marsicana Prodotti chimici, colori e concimi, a Roma	15 id. »	Il disegno di un'ape racchiusa in un ovale, al di sopra del quale leggesi *Società Marsicana Prodotti Chimici Colori e Concimi - Roma* e al disotto *Labor vincit omnia - Marca di fabbrica.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici, colori e concimi ».
8903	86	51	De Giorgi Attilio fu Ernesto, a Milano	2 giugno »	Impronta raffigurante, entro un ovale, una zangola a mano, attraversata dalla leggenda *Burro Artificiale* e avente in alto la scritta *A. De Giorgi* e in basso la parola *Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « Burro artificiale ».
8551	86	52	Buton Gio. & C. (Ditta), a Bologna	15 id. »	Etichetta rettangolare cogli angoli smussati e con doppia linea di color rame per contorno, sul cui fondo camoscio pallido cosparso di minute scritte in bianco dicenti *Elixir Coca Buton*, si osservano negli angoli quattro stemmi, in alto lo stemma reale sostenuto da due leoni rampanti e in basso una targhetta ovale con le leggende *Grand prix - Parigi 1900 - Unico in Italia*, il tutto accompagnato dall'indicazione dei premi conseguiti e intercalato dai *fac-simili* di sei medaglie. Nella parte centrale figura un disco rosso sormontato dalla scritta *Marca di fabbrica depositata* e portante lungo il bordo l'indicazione *Distilleria a vapore - G. Buton & C. - Bologna* e nel mezzo il disegno di una torre con in alto tre stelle bianche a sei punte. Sovrapposte al disco stanno le iscrizioni *Elixir Coca Buton - Specialità della premiata distilleria a vapore Gio. Buton & C. - Bologna - Proprietà Rovinazzi* e una leggenda sulla composizione e sui pregi del liquore, il tutto attraversato obliquamente dal *fac-simile* della firma in turchino *Gio. Buton & C.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « elixir di coca ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8963	86	53	Galetti Alessandro, a Milano	30 giugno 1908	Etichetta rettangolare con piccolo fregio ai bordi, portante a sinistra la figura a mezzo busto di un giovane in atto di usare un apparecchio e a destra l'indicazione del prezzo e la denominazione *Polverizzatore* « *Victoria* » seguita da una leggenda riguardante l'uso dell'apparecchio; il tutto sormontato da un cartello rettangolare col disegno di una stella a cinque punte e la scritta *Marca depositata* « *Victoria* » e accompagnata in basso dall'indicazione *D.r Alessandro Galetti - Milano - Chimico Farmacista*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchio polverizzatore ».
8989	86	54	Linotype and Machinery, Limited, a Londra	8 luglio »	La sigla *L. & M.* in lettere di fantasia collegate fra di loro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine tipografiche da stampare e da comporre e loro parti », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9017	86	55	Reece Button Hole Machine Company, a Boston, Mass. (S. U. d'America)	20 id. »	La parola *Reece*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine da cucire », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
9121	86	56	Fissore Carlo, a Genova	5 ottobre »	Impronta raffigurante una stella a cinque punte con raggiera circolare, nel cui centro si osserva l'iscrizione *Alimento del cervello* e su ciascuna punta una sillaba della parola *Fosforogeno* in lettere bianche su fondo nero; sotto la stella leggesi *Cav. Carlo Fissore - Genova*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
9127	86	57	Chemische Werke vorm D.r Heinrich Byk, a Charlottenburg (Germania)	6 id. »	La parola *Euphyllin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
9163	86	58	Kampfe Bros (Ditta), a New York	8 id. »	L'iscrizione *Kampfe Bros Cutlery New York* seguita dal disegno lineare di una stella a cinque punte e dalla parola *Star* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « rasoi, rasoi di sicurezza, tagliacalli, singole parti di rasoi e coramelle per rasoi ».
9190	86	59	Souter Frank Thomas Edwar, a Kensington (Londra)	27 id. »	La parola *Zotos*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali o preparati per prevenire il mal di mare, di treno e simili », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9221	86	60	Aktiebolaget L. M. Ericsson & Co., a Stoccolma	12 novembre »	La parola *Farad*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « orologi », già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9217	86	61	Simmons Hardware Company, a St. Louis Missouri (S. U. d'America)	10 novembre 1908	Impronta raffigurante il contorno lineare di un'ascia aguzza con entro le parole *Keen Kutter*. Marchio di fabbrica per contraddistinguore « martelli, punte per cacciaviti, morsette, sbarre per falegnami, coltelli da vetrai, uncini, cucchiai, magli, picconi, pinzette, zappe, pale, rastrelli, forconi, badili, lesine, ecc. », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodottii
9222	86	62	Norsk Hydro-elektrisk Kvaelstofaktieselshab, a Christiania.	12 id. »	Impronta consistente in tre monogrammi formati dalle lettere *E. B.* irradiantisi da una figura interna triangolare e intercalati da gruppi di tre spighe di grano. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici », già registrato in Norvegia per gli stessi prodotti.
9223	86	63	Steiner Emerich fu Edoardo, a Milano	13 id. »	L'iscrizione *Emerich Steiner - Milano - Aroma-the*. Marchio di commercio per contraddistinguere « the ».
9226	86	64	Società Anonima « La Farmaceutica », a Milano	17 id. »	L'iscrizione *La Farmaceutica - Milano - Pillole Cheratiniche*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
9229	86	65	Società Gerson Boehm & Rosenthal, a Vienna	19 id. »	La parola *Alpha* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere fornelli o cucine a spirito », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
9232	86	66	Samuel Beaumont & Fils (Ditta) a Roubaix (Francia)	18 id. »	L'iscrizione *La donna* racchiusa fra virgolette e sormontante il disegno di una forcina per capelli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « spille per ondulare i capelli », già registrato in Francia per gli stessi prodotti.
9233	86	67	La stessa	18 id. »	L'iscrizione *N.° 24, Le Zephyr, Ondulées invisibles*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « spille », già registrato in Francia per gli stessi prodotti.
9236	86	68	Key William, a Londra	21 id. »	La parola *Centenary*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi per la fabbricazione, la distribuzione e la misurazione del gas », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9240	86	69	Mittag Giovanni (Ditta) a Milano	21 id. »	Impronta raffigurante un sole uscente dalle nuvole, sopra i cui raggi leggesi, in caratteri maiuscoli da stampa disposti ad arco, la parola *Perfect* e più in alto l'indicazione *Giovanni Mittag*; inferiormente si osservano il monogramma intrecciato *G. M.* e le iscrizioni *Marca depositata - Milano - Via della Spiga, 25*. Marchio di commercio per contraddistinguere « tele per copiare ».
9241	86	70	Società Anonima - Distilleria Serafini, a Livorno	23 id. »	1° Etichetta rettangolare limitata da doppio filetto, sul cui fondo costituito da piccoli rettangoli portanti alternativamente le iscrizioni *Amaro Montecatini - Distill. Serafini Livorno*, spicca in alto la leggenda *Amaro Montecatini* seguita da

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					una scritta relativa alla composizione ed alle proprietà del prodotto ed in basso leggesi *Distilleria Serafini - Livorno - Società Anonima per Azioni.* 2° Etichetta a striscia con bordo e fondo come sopra, racchiudente l'iscrizione *Amaro Montecatini - Distilleria Serafini - Livorno* attraversata dal *fac-simile* della firma *Distilleria Serafini.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
8957	86	71	Miccinelli G. & Figlio (Ditta), a Napoli	2 luglio 1908	Etichetta raffigurante, entro un medaglione nel cui fondo si osserva un sole nascente, una donna seminuda in atto di suonare una tromba stando seduta su di uno scudo nel quale sta il disegno di un cavallo, e avente nella destra un ramo di alloro; ai piedi della figura leggesi *Marca di fabbrica depositata* e all'ingiro *Ooforina - G. Miccinelli & Figlio - Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
9125	86	72	Mahmoud Abdelrahman, a Milano	2 ottobre »	Impronta quadrata cinta da un fregio che la divide orizzontalmente in due campi, dei quali l'uno raffigura il deserto con una grande sfinge, due piramidi e due coppie di palmizi, e contiene le iscrizioni a caratteri di fantasia *Vera retina di seta orientale* in alto e *Inarrivabile per luce e durata* in basso. Nell'altro campo si osservano sopra uno sfondo di deserto somigliante a quello già descritto, due arabi che conversano presso una grande retina per gas, due cammelli e a destra un altra piccola retina contornata da un avvertenza per le contraffazioni. Completa il marchio l'iscrizione posta ai piedi dell'impronta: *Mahmoud Abdelrahman - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « retine per incandescenza a gas ».
9243	86	73	Eufon Company Limited, a Budapest (Ungheria)	25 novembre »	La parola *Eufon.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine parlanti e loro parti ed accessori », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
9249	86	74	La stessa	25 id. »	Impronta raffigurante un fanciullo in costume da marinaio con cappello di paglia, sorreggente con la mano destra una cassetta su una delle cui faccie sta scritta diagonalmente la parola *Eufon.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine parlanti e loro parti ed accessori », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
9252	86	75	Buffalo Specialty Company, a Buffalo, New York	26 id. »	Le parole *Liquid Veneer* scritte l'una sopra l'altra, in lettere maiuscole da stampa inclinate verso sinistra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquido per pulire oggetti di metallo e di legno e superfici smaltate » già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
9257	86	76	Hoffmann Manufacturing Company, Limited, a Londra	16 id. »	La parola *Hoffmann.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sfere di acciaio per supporti a sfere », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
9274	86	77	**Calame & Matthey, (Ditta) a Genova**	3 dicembre 1908	**1° Impronta costituita dalle iscrizioni *Soli Importatori - Calame & Matthey - Genova* racchiuse entro un ovale in cui figurano la denominazione *Caffè Salvador* e alcune iniziali indicanti la qualità del prodotto.** **2° Impronta costituita dalle iscrizioni *Dorindo Nosiglia - Repubblica del Salvador* disposte seconda un circolo e dalle parole *Santa Ana* in linea diametrale.** **Marchio di commercio per contraddistinguere « caffè ».**
9280	86	78	Spiess Traugott, a Rimini (Forlì)	1 id. »	Impronta ovale presentante nel mezzo la figura di una testa di cervo sormontata da una croce raggiante e all'ingiro le iscrizioni *Birra Spiess Rimini - Hubertus bräu - Traugott Spiess Rimini.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra ».
9281	86	79	Antoniazzi Giovanni, a Milano	3 id. »	Etichetta rettangolare cogli angoli superiori arrotondati, portante in alto uno scudo ornamentale con l'iscrizione *Mutua Cooperativa Farmaceutica italiana del Chimico Farmacista G. Antoniazzi Milano - Angolo Via Canonica - Angolo P. Sarpi* e più sotto, in altrettanti comparti limitati da un fregio di fantasia, la parola *Fosfatogeno*, l'indicazione dei pregi del prodotto, della composizione e dell'uso. e il monogramma *G. A.* con sotto la parola *Depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
9282	86	80	Società Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati a Milano	4 id. »	L'iscrizione *Fabbrica Italiana Rulli Sonori Traforati - Milano - Cremona* sormontata da una impronta ovale a doppio contorno, con piccolo nastro ornamentale, portante nell'interno il monogramma in caratteri di fantasia *F. I. R. S. T.* e in giro le parole *Standard Scale.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « striscie di carta traforata avvolte sopra rulli per piano forti automatici ».

Roma, 1° maggio 1909.

Per il direttore: G. GIULIOZZI

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO.

Con R. decreto del 3 giugno 1909:

Il sig. La Ferla Giuseppe di Matteo, agente di cambio, residente ed esercente in Siracusa è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, 12 giugno 1909.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 503,857 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1875 al nome di Bezzi *Maria* fu Alfredo, nubile, domiciliata in Torino (e vincolata pel matrimonio da contrarre dalla titolare con il capitano nel R. esercito signor Ferrero De Gubernatis Ventimiglia Luigi fu Luigi) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bezzi *Guglielmina* (comunemente detta Maria) fu Alfredo, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0 cioè n. 2369 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 35, al nome di Perosino *Maria* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata

per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perosino *Angela Maria* di Giuseppe, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla rima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 giugno, in L. 100 35

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 14 al 20 giugno 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.77 44	103.90 44	104.09 06
3 1/2 % *netto*	104.85 52	103.10 52	103.28 —
3 % *lordo*	72.13 33	70.93 33	71.65 44

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907, n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del giorno 1° ottobre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità.

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ed alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;
II. Diritto costituzionale;
III. Diritto amministrativo;
IV. Economia politica e scienza delle finanze;
V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°):
VI. Diritto commerciale;
VII. 1° legge elettorale politica;
2° leggi sulla stampa;
3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;
4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;
5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;
6° legge sulla Corte dei conti;
7° legge sul contenzioso amministrativo;
8° legge sui conflitti di attribuzione;
9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti.
10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative:
11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;
12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;
13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;
14° leggi sulle opere pubbliche;
15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

19° legge sul reclutamento del R. esercito;

20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento:

23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, il 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

2

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756 e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907, n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 1° ottobre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

PROVE SCRITTE.

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dei Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazioni — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani e prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

PROVA ORALE.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale medica dimostrativa nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20, non più tardi del 9 ottobre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 7 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 9 ottobre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 7 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica oculistica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 14 ottobre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica,

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perveranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e' non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 12 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

1

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di idraulica teorico-pratica con la dottrina dei motori idraulici e l'idraulica agricola nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 14 ottobre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 12 giugno 1909.

1

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Macerata.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 14 ottobre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 12 giugno 1909.

1

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il R. decreto 13 marzo 1860, relativo alla istituzione di un concorso a premi drammatici governativi;

Decreta:

È aperto il concorso ai seguenti premi, da conferirsi ai migliori lavori drammatici originali, di autore italiano e scritti in lingua italiana, rappresentati dal primo di quaresima dell'anno 1908 all'ultimo di carnevale del 1909:

1° premio di . . . . . . L. 2000
2° premio di . . . . . . L. 1000

Ciascuno dei suddetti premi è indivisibile, e sarà aggiudicato, non secondo criteri di semplice raffronto fra i lavori presentati, ma secondo la valutazione del merito intrinseco di ciascun componimento.

Le opere drammatiche che concorrono al premio, dovranno essere state rappresentate nei pubblici teatri di tre almeno delle seguenti città: Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, comprese sempre in questo numero la città di Firenze, in ordine al decreto di fondazione dei premi, e la città di Roma, per rispetto alla sua qualità di capitale del Regno. Sono escluse le rappresentazioni gratuite o a scopo di beneficenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e le Belle arti), non più tardi del 31 agosto 1909, n. 3 esemplari firmati delle produzioni presentate al concorso, unendovi i documenti qui appresso indicati:

1° domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire una;

2° dichiarazione che il lavoro non fu mai rappresentato anteriormente al primo di quaresima 1908;

3° dichiarazione che il componimento non è una riduzione o adattamento di altro lavoro. Se questo peraltro è opera non scenica dello stesso autore, sarà ammesso al concorso e l'autore dovrà inviare il lavoro ond'è tratto;

4° certificato attestante l'effettiva rappresentazione dell'opera drammatica presentata alla gara nelle città sopra indicate. Tale certificato dovrà essere munito del visto degli uffici di questura di ciascuna città.

Roma, 31 maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Concorso alla cattedra di professore straordinario di lingua tedesca nella R. scuola media di commercio in Salerno.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di lingua tedesca nella R. scuola media di commercio in Salerno con lo stipendio annuo lordo di lire duemila (L. 2000).

Le domande di ammissione al concorso di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 luglio 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esame; la Commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento di esame i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame, sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintentica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie e pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo dell'Amministrazione da cui dipendono comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande o dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 9 giugno 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

R. Conservatorio di San Niccolò in Prato

È aperto il concorso ad un posto gratuito in questo R. Conservatorio al quale potranno aspirare le fanciulle cattoliche di civile condizione, di età non minore di anni sette nè maggiore di anni dodici, nate da padre pratese.

Nel conferimento del posto suddetto « sarà tenuto conto delle benemerenze che il padre o altri individui della famiglia delle aspiranti si fossero acquistate con servigi resi alla patria » (regol. interno tit. I, § 6).

Le domande dovranno essere redatte in carta da bollo da cent. 60 e corredate dei seguenti documenti:

1° fede di nascita rilasciata dal sindaco, in carta da bollo da cent. 60;

2° fede di battesimo;

3° attestato del sindaco dal quale apparisca che la concorrente è nata da padre pratese, in carta da bollo da cent. 60;

4° attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

5° stato di famiglia;

6° dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

7° certificato dell'agente dell'imposte del luogo dove la famiglia risiede;

8° certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

Le domande dovranno farsi pervenire al sottoscritto operaio-presidente della Commissione amministratrice del R. Conservatorio di San Niccolò in Prato non più tardi del prossimo 15 luglio 1909.

La fanciulla ammessa a godere il posto gratuito è dispensata dal pagamento della retta per vitto, alloggio ed istruzione, restando a carico della sua famiglia le spese per libri, oggetti di cancelleria, corredo, vestiario, imbiancatura, ecc., conforme l'art. 7 delle norme per l'ammissione delle educande.

Perdono il posto gratuito le alunne che non abbiano meritato la approvazione nell'esame annuale.

I posti gratuiti si conferiscono dal R. Ministero della pubblica istruzione su proposta della Commissione suddetta.

Prato, 10 giugno 1909.

L'operaio-presidente
avv. Giovanni Della Nave.

Errata-corrige

Per errore della copia trasmessaci, nell'avviso di concorso a posti di studio nei convitti nazionali per i figli d'insegnanti di scuole medie, pubblicato alla pagina 2793 della *Gazzetta ufficiale*, n. 131 del 4 corrente, fu omessa l'indicazione del posto semigratuito vacante nel convitto di Cagliari (oltre quello gratuito della fondazione « Mosca »).

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 12 giugno 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri, che è approvato.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto ex deputato Roberto Vollaro De Lieto, per la commemorazione di lui fatta alla Camera.

Lettura di proposte di legge.

CIMATI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge, ammesse dagli Uffici alla lettura:

del deputato Abignenti. — Tombola telegrafica per un nuovo ospedale civico in Sarno;

del deputato Pasqualino-Vassallo. — Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Terranova di Sicilia;

del deputato Vicini. — Tombola telegrafica a beneficio degli ospedali civili di Sassuolo, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola e degli asili infantili di Formigine, Sassuolo, Spilamberto e Vignola e del ricovero pei vecchi di Sassuolo;

dei deputati Ricci, Pacetti, Bocconi, Murri e Bianchini. — Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Recanati, Gualdo, Camerano, Iesi, Chiaravalle e Cupramontana.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, annuncia che, sotto l'alta direzione del segretario generale della Camera e per cura dell'Ufficio di statistica legislativa, è stato pubblicato il primo dizionario legislativo della Camera dei deputati; importante pubblicazione, che risponde ad una vera esigenza della pratica parlamentare e della scienza del diritto pubblico (Vive approvazioni).

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Astengo sul divieto della caricazione alla rinfusa sui carri ferroviari, allo scalo marittimo di Savona, del sale destinato all'industria privata.

Dichiara che l'amministrazione finanziaria non ha mai emanato tale divieto; anzi le domande degli interessati furono e saranno favorevolmente accolte.

ASTENGO, è lieto di queste dichiarazioni, pur lamentando che in passato qualche difficoltà sia stata opposta dall'Amministrazione ferroviaria.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Paratore, che chiede se sia vero che l'amministrazione del consorzio zolfifero tratti la vendita di tutto lo zolfo siciliano con un gruppo di capitalisti esteri.

Dichiara che sono state presentate al consorzio proposte in questo senso da una costituenda società.

Su tali proposte, che saranno oggetto di ponderato esame da parte del consorzio, pendono tuttora le trattative. Il Governo non ha perciò avuto occasione di esprimere in proposito giudizio alcuno. Esso ha fiducia che il consorzio non presterà la sua adesione al progetto, se non si convincerà che possa essere attuato con vantaggio generale dell'industria solfifera siciliana.

Ed a questa stessa condizione rimane subordinata l'autorizzazione del Governo.

PARATORE confida che l'argomento sarà esaminato con la massima ponderazione, per evitare che dalla proposta convenzione derivino gravi danni all'industria zolfifera siciliana.

Richiama l'attenzione del Governo su tutto il problema degli zolfi, che deve essere risoluto con provvedimenti organici e definitivi.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Astengo circa i lavori d'ampliamento della stazione di Noli.

Dichiara che il progetto è già stato completato e si stanno eseguendo gli espropri. Non appena questi saranno definiti, si porrà mano ai lavori.

ASTENGO è soddisfatto e ringrazia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del quarto collegio di Palermo.

La Giunta, a grande maggioranza, propone di proclamare eletto a primo scrutinio il duca dell'Arenella e di convalidarne la elezione.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Svolgimento di proposte di legge.

FRANCICA-NAVA dà ragione di una proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale civile Umberto I in Siracusa.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

LANDUCCI dà ragione di una proposta di legge, con la quale si proroga di un biennio la concessione per la conversione in governative di scuole medie pareggiate, provvedendosi in pari tempo pel passaggio degli insegnanti al servizio dello Stato.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, con le usuali riserve, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Interrogazione.

MIRABELLO, ministro della marina, agli onorevoli Gattorno, Fazi, Barzilai e Pais, che hanno interrogato il ministro sul ritardo della esecuzione della legge che dichiarava monumento nazionale l'isola di Caprera e la tomba di Giuseppe Garibaldi, dichiara che fin da ieri sono cominciate le operazioni di consegna e di inventario (Benissimo).

GATTORNO, con animo lieto, prende atto di queste dichiarazioni, compiacendosi che sia posto ormai fine ad uno stato di cose che grandemente rattristava il paese (Bene).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

GIOVANELLI ODOARDO presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento amministrativo e contabile del Ministero della marina ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge: « Proroga del periodo assegnato per il pagamento delle annualità dovute dai comuni e dalle provincie venete e di Mantova in rimborso delle somme pagate dallo Stato per spedalità di sudditi poveri italiani ricoverati negli ospedali austro-ungarici ».

Giuramenti.

CIPRIANI GUSTAVO e DELL'ARENELLA, giurano.

Seguito della discussione del disegno di legge per « maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero della guerra ».

BARZILAI (Segni d'attenzione) dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che le necessità della difesa vincono diffidenze e resistenze, che diversità di ideali, errori di Governo, condizioni di bilancio potrebbero legittimare, passa alla discussione degli articoli ».

Rileva che nel voto, che la Camera è oggi per pronunziare, l'estrema sinistra non sarà concorde.

Ma, se una parte de' suoi amici politici voterà diversamente dell'oratore, non andrà perciò spezzata l'unità del pensiero e del sentimento, che avvince i deputati tutti di parte popolare: unità di pensiero e di sentimento, di cui furono espressione eloquente e significativa le parole di vari oratori.

Imperocchè tutti coloro, che, o favorevoli o contrari, hanno preso parte a questa discussione, pure apprezzando diversamente determinati fatti e determinate eventualità, hanno però riconosciuto che nessuna considerazione può prevalere su quella della difesa della patria.

Lo stesso on. Bissolati ha motivato il suo voto contrario alle spese militari col suo profondo convincimento che non esista per noi alcun pericolo, prossimo o remoto, di guerra. E l'on. Morgari associa al suo voto contrario il voto di una conferenza internazionale pel disarmo.

L'oratore, pur vagheggiando l'ideale della pace e della federazione europea, non sa però essere così ottimista.

Nè sa, coll'on. Viazzi, subordinare il suo voto per le spese militari alla fiducia negli uomini che sono presentemente al Governo.

Il pericolo non è escluso; ed il pericolo minaccia non i ministri, ma il popolo, la nazione.

Naturalmente il pericolo non è imminente; se tale fosse, sarebbe troppo tardivo qualunque espediente. Ma il pericolo vi è; ed è pericolo non di aggressione ma di diminuzione.

Così essendo, l'oratore, nel votare le spese necessarie per la difesa nazionale, sente di interpretare fedelmente il sentimento del nostro popolo generoso, che non vive soltanto di pane, ma anche di ideale e di onore.

L'Italia deve, anche militarmente, conquistare il posto che le spetta fra le grandi nazioni. Si attribuisce la presente nostra inferiorità agli errori ed agli sperperi del passato. Ciò è solo in parte vero.

Conviene aver presente la conformazione geografica del nostro paese, l'immensa estensione delle sue coste, lo spirito del nostro popolo alieno dalle avventure guerresche e innamorato di un grande ideale di giustizia umana.

Manca inoltre, purtroppo, nel nostro paese la tradizione della vittoria. L'esercito nostro, sempre eroico, non fu sempre fortunato. E noi portiamo ancora la pena di Custoza e Lissa, ove si poteva, ma non si seppe o non si volle vincere.

Aggiungasi che ben trentaquattro ministri della guerra e quarantatre della marina si sono succeduti al Governo dal 1861 in poi. E fra tanta vicenda di uomini e di tempi, molti e gravi errori furono commessi; ultimo quello, pel quale, se non interveniva la Commissione d'inchiesta, avremmo oggi 218 batterie di cannoni, che i competenti hanno riconosciuto inservibili.

Coi molti e gravi errori fa singolare contrasto l'ostinata resistenza, che fino ad oggi i ministri della guerra hanno opposto alle più necessarie riforme: riordinamento del tiro a segno, ferma biennale, reclutamento territoriale, e via discorrendo.

Non si seppe finora che ricorrere ai più meschini espedienti, indebolendo la compagine dell'esercito, per sopperire alle esigenze finanziare ed evitare in pari tempo di affrontare il vero ed essenziale problema della nostra difesa.

La stessa nostra politica estera ha scarsamente contribuito a rassicurare la nostra difesa, così come la nostra politica ferroviaria,

prodiga di linee elettorali, ha sempre trascurato le linee strategiche al confine.

L'esperienza c'insegna che, oggi ancora, nei conflitti internazionali l'ultima parola è detta dalle armi.

Questa è la situazione, che noi non possiamo che subire.

In tale situazione evvi possibilità di pericolo? Senza esagerazioni, ma senza illusioni, senza audacie temerarie, ma senza antipatriottiche rinunzie (Vive approvazioni), rifuggendo così dalle avventure, come dalle dedizioni (Benissimo), noi abbiamo però il dritto incontrastabile, come ben disse l'onorevole ministro, di tener ben serrate e custodite le porte di casa.

E di fronte agli armamenti, che si addensano al di là dell'Isonzo, abbiamo il diritto sacrosanto di armarci e di difenderci noi pure.

Ciò non ostante l'oratore non crede, lo ripete, ad una imminenza di pericolo: gli basta aver constatato la possibilità del pericolo.

Segnala, a questo proposito, la cura meticolosa, con cui durante tutto l'inverno furono mantenute sgombre da nevi le vie al di là del nostro confine orientale; ed un dizionario di conversazione italiana, diffuso tra gli ufficiali dell'esercito vicino, in cui si contemplano fatti, che evidentemente preludono alle eventualità di una invasione (Commenti prolungati).

Non basta non aver propositi di aggressione per non essere aggrediti. Non basta dichiararsi neutrali per esser, come neutri, rispettati, quando si è inermi.

Il popolo italiano non tollererebbe mai che la patria nostra vivesse sotto la protezione, per tolleranza, per beneplacito delle altre nazioni (Vivissime approvazioni — Senso).

Per queste ragioni l'oratore voterà le nuove maggiori spese così per l'esercito come per la marina. Fra la responsabilità di concedere nuovi fondi ad un Ministero, in cui non ha fiducia, non sapendo se e come saranno spesi, e la responsabilità di lasciare il paese senza le necessarie difese, egli non può esitare: sceglie la responsabilità più lieve (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore — Commenti prolungati).

NITTI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera: convinta che fino ad ora sia mancato un vero programma di politica militare e che i provvedimenti proposti rivestano lo stesso carattere d'incertezza e di provvisorietà; pure accordando i fondi richiesti in vista della necessità di aumentare i mezzi di difesa; invita il Governo a proporre nell'Amministrazione della guerra le notevoli economie che si possono introdurre con vantaggio dell'esercito e a mantenere una prudente continenza in tutti i rami delle pubbliche spese, e passa alla discussione degli articoli ».

Voterà le spese militari per le condizioni, in cui si trovano l'esercito e la marina, e per la presente situazione internazionale.

Constata che, quanto ai problemi della difesa nazionale, lo spirito pubblico è mutato: la formula delle « spese improduttive » è relegata ormai tra i ferri vecchi della retorica.

Sotto la pressione dei fatti non si discute più della necessità della difesa. Non ha mai approvato intemperanti manifestazioni: ma ne ha compreso il significato. E del sentimento del popolo il Parlamento deve pur tener conto.

Vuole una forte educazione militare pel nostro popolo, perchè solo i popoli militarmente educati hanno la virtù dell'eroismo. L'Italia è stata troppo finora il paese delle gloriose disfatte. Essa ha bisogno di poter essere un giorno il paese della vittoria.

Cita l'esempio dell'Inghilterra dove i Ministeri democratici furono i più guerrieri. Nota che ovunque, nei grandi e nei piccoli Stati, le spese militari seguono fatalmente una linea ascendentale.

Constata che il Giappone, dopo una vittoria, che non ha precedenti nella storia, pure essendo il più povero paese del mondo, conserva il sacro culto delle proprie idealità nazionali; ed in questo ideale trova quella forza, per la quale, forse, in un prossimo avvenire, potrà trionfalmente fronteggiare l'immensa potenza degli Stati Uniti del Nord.

Ci valga di ammonimento l'esempio del Giappone. E ci valga di ammonimento anche l'esempio dell'Austria, che è fra i più poveri paesi di Europa.

La situazione politica, osserva l'oratore, non è sicura; e non v'è sistema possibile di alleanze, che esoneri uno Stato dal dovere di difendersi colle proprie armi.

Nè crede che alle maggiori spese sia il caso di far fronte con nuove imposte, non condividendo in ciò i concetti espressi dall'onorevole Giulio Alessio. Non crede praticamente possibile il monopolio delle assicurazioni sulla vita; non crede equa, date le condizioni della nostra borghesia, tanto tassata e stremata, l'imposta progressiva.

Conclude dichiarando che voterà queste, e quelle che in avvenire fossero necessarie, maggiori spese militari.

Fa però voto che i fondi concessi siano impiegati nel miglior modo possibile, realizzando tutte le possibili economie. Fra queste però l'oratore non comprende il reclutamento territoriale, perchè convinto unitario, ravvisa nel reclutamento nazionale una grande scuola di educazione civile, una grande forza cementatrice dell'unità della patria (Approvazioni - Congratulazioni).

TURATI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera: convinta che l'indirizzo a cui si informa il disegno di legge, nelle presenti condizioni del bilancio e della economia italiana, significa, per lungo tempo, l'abbandono necessario di quelle ardite e sincere riforme di carattere democratico e sociale, che sole possono garantire la pace interna e preparare, nel valore e nel consenso attivo delle moltitudini, l'elemento fondamentale di ogni efficace difesa da eventuali sopraffazioni internazionali; invita il Governo a presentare una riforma degli ordinamenti dell'esercito, la quale, meglio assicurando la difesa del paese, consenta di rimanere complessivamente entro i limiti della spesa annua attuale; e passa all'ordine del giorno ».

Dichiara che il voto, che la Camera è per dare a favore delle spese militari, avrà una eco profonda anche nella situazione politica interna; inquantochè rendendo impossibile una salutare opera di riforma economica e finanziaria, eleverà le barriere, che separano presentemente le classi sociali.

Constata la coerenza di coloro che vedono con terrore riaprirsi il baratro delle spese militari.

Non condivide, invece, l'opinione di coloro che vogliono giustificare e quasi attenuare il voto contrario, con profezie di eventi politici e cabale di combinazioni diplomatiche.

Data la onnipotenza politica dell'on. Giolitti, si meraviglia che non siano stati chiesti al paese sacrifici maggiori: o forse questa non è che una tappa, a cui altre ne seguiranno, con nuove proposte di spese.

Quella, che si propone, è una soluzione timida, intermedia, insufficiente, che non turba e non spaventa: una soluzione conforme a tutta la politica dell'on. Giolitti, fatta di mezzi termini e di transazioni. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Non fa professione di profeta; ma, date le condizioni della coscienza popolare in tutta Europa, non crede probabile una guerra: tanto meno la crede probabile per noi.

Non avremo la guerra colla Francia, perchè il popolo delle due nazioni non lo permetterà mai. Non l'avremo coll'Austria, perchè nessun serio interesse può determinarla.

Dipende da noi il non far la guerra. E l'oratore si ribella al pensiero che alcuno voglia spingere la patria a questa prova suprema (Approvazioni all'estrema sinistra). Basta porsi in condizioni da non essere nè provocati, nè provocatori (Commenti).

Quanto ad un'aggressione, non crede si debba avere il timore. Se avvenisse, sorgerebbero dal popolo a mille i combattenti, si improvviserebbero le difese, si centuplicherebbero le armi (Vivi applausi all'estrema sinistra — Commenti e rumori da altre parti — Scambio di vivaci apostrofi fra gli onorevoli De Felice-Giuffrida, Aprile e Beltrami, che sono richiamati all'ordine dal presidente).

D'altra parte una siffatta aggressione non sarebbe permessa dall'Europa (Commenti — Rumori).

Fa considerare alla Camera che ai nostri armamenti altri ne saranno contrapposti; di qui una corsa pazza, che porterà all'abisso, poichè in questa gara il più forte si estenua, il più debole perisce.

Il vecchio motto *si vis pacem para bellum* è un mero giuoco di parole.

La verità è in quest'altro motto: *si vis pacem para pacem*. E la nazione, che prima si porrà per la via del disarmo, provvederà in pari tempo, e nel modo migliore, al proprio benessere e al benessere dell'Europa (Applausi all'estrema sinistra — Commenti e rumori da altre parti).

L'Italia vuole essere una grande potenza, ma non per le armi, bensì per il lavoro, per la coltura, per la educazione e per la pace sociale.

Questo l'oratore dice alla Camera in nome del proletariato, che ignora i misteri diplomatici, ma conosce, purtroppo, i dolori, del proprio paese.

Finchè la miseria batte alle porte, finchè il malcontento regna nel paese, finchè le lotte civili insanguinano le nostre piazze, il popolo italiano non può volere la guerra.

Convertite, dice l'oratore, i milioni, che ci chiedete, in tanto benessere pel popolo; convertiteli in prezioso contributo per quelle riforme, che debbono condurre alla parificazione sociale. Fate la guerra, ma contro la miseria e l'ignoranza. Questo è il vero patriottismo, il patriottismo del proletariato italiano!

Ciò nonostante, perchè la neutralità non può essere disarmata, e perchè l'esercito può essere ancora la grande scuola della nazione, quando sia veramente democratizzato, perciò l'oratore ammette che rimangano le spese militari, purchè consolidate nella somma attuale; somma che il paese ha dimostrato di poter sopportare senza disagio.

Potremo allora continuare a svolgere le energie vitali del nostro paese. Ed avremo un esercito; ed avremo soldati forti, nutriti, istruiti, educati all'alto senso del dovere.

Intanto, così conclude l'oratore, voglia il destino che queste armi che preparate, prima che contro il nemico al di là del confine, non debbano essere adoperate contro il petto dei cittadini (Vivissimi, replicati e prolungati applausi all'estrema sinistra — Commenti prolungati).

PRESIDENTE nota, col più vivo compiacimento, come la immensa maggioranza della Camera non si associ a coloro, che credettero di poter plaudire ad un presagio, sia pure soltanto rettorico, di guerra civile (Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti — All'estrema sinistra si rinnuovano gli applausi all'on. Turati).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Treves:

« La Camera, convinta che per il benessere delle classi povere l'utilità rispettiva delle spese militari e delle spese civili è in ragione inversa che per le classi capitalistiche, respinge il disegno di legge ».

Non essendo l'on. Treves inscritto nella discussione generale prima della chiusura, quest'ordine del giorno non può essere svolto.

SACCHI (Segni di attenzione) dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che i rafforzamenti degli ordini militari corrisponde alla necessità imprescindibile di assicurare la difesa del paese ed è insieme il mezzo più efficace per cui l'Italia può contribuire alla conservazione della pace; considerando inoltre che l'attuale disegno di legge dovrà essere seguito da altre proposte e fra esse da quelle di riforme nei servizi amministrativi e negli ordinamenti dell'esercito, che senza diminuire la potenza militare portino maggiore garanzia ed economia di spesa; passa alla discussione degli articoli ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Riccardo Luzzatto, Zaccagnino, Arturo Luzzatto, Angiolini, Cannavina, Colonna di Cesarò, Ellero, Cermenati, Loero, Fazi, Romussi, Patrizi, Giuseppe Manfredi, Pavia, Vicini, Lembo, D'Oria, Giulio Alessio, Girardini, Camerini, Credaro, Fraccacreta, Faranda, Rampoldi, Rosadi, Speranza e Pietravalle.

Parla per incarico del gruppo radicale. Rileva che il disegno di legge non è che la conseguenza dello stato di cose esitente, e non è affatto una innovazione o uno sviluppo degli ordinamenti dell'esercito.

Confronta le spese straordinarie chieste l'anno scorso colle attuali; e dimostra che l'aumento della dotazione ordinaria era indeclinabile conseguenza dell'aumento del prezzo dei generi e della mano d'opera e della forza bilanciata; per la quale ultima il Governo accettò il voto della minoranza della Commissione d'inchiesta, anzichè quello della maggioranza, che voleva portata la forza bilanciata a ben 240 mila uomini.

Diminuire la potenza militare dell'Italia non si può, mentre armano tutti i paesi, compreso anche quello in cui i socialisti sono al Governo.

Dimostra come si possono però ottenere notevoli economie: ma non tutte le riforme possono apportarne; per esempio la ferma biennale recherà un aumento.

Sostiene la utilità grande, e per la mobilitazione e per gli effetti sociali e politici, del sistema di reclutamento territoriale.

La deliberazione del gruppo radicale di votare queste spese è in armonia tanto con quella, del giugno 1907, di negarle finchè non si fosse accettata l'inchiesta, quanto con quella, del giugno 1908, di conformarsi ai risultati dell'inchiesta medesima.

Afferma che la radicale riforma dell'ordinamento dell'esercito, che potrà portare una riduzione di spesa, oltre il beneficio di render meno pesante il servizio militare, non può essere che la riforma dell'avvenire. Ma per renderla possibile occorre una larga preparazione militare della gioventù e una più elevata educazione politica del popolo.

Dimostra errato il concetto dei socialisti che le spese militari rendano impossibili le riforme civili; e nota che, data la imprescindibilità delle spese militari, non si può sovrapporre ad esse alcuna altra urgenza di spesa.

Combatte pur l'altro concetto, sostenuto dai socialisti, della neutralità disarmata, dimostrando che essa è condannata dalla prova dei fatti, e che, qualunque sia lo indirizzo futuro della politica estera, l'Italia deve poter contare sulla propria difesa ed essere abbastanza armata, per modo da aver peso nelle competizioni internazionali.

Rileva come l'importanza del voto, che la Camera è per dare, va al disopra di una semplice questione di misura di spese e di ordinamenti. Esso è l'affermazione del Parlamento conforme alla volontà del paese, ad una manifestazione, che tende insieme a consolidare la pace e ad innalzare il prestigio dell'Italia. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

SONNINO (segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità di attuare nell'Amministrazione militare riforme organiche atte a rendere possibile il rinvigorimento dell'esercito senza ulteriori aumenti del bilancio della guerra, passa alla discussione degli articoli ».

Dichiara di votare il disegno di legge; e loda il ministro della guerra di averlo presentato, rompendo così le catene delle esitanze e delle incertezze dei suoi predecessori, e mettendo il paese in condizione di far valere, ove occorra, il proprio diritto: il che vale ad allontanare, se non ad evitare, il pericolo di provocazioni.

Nota che con questo disegno di legge non si risolve intero il problema militare, specialmente per ciò che ha tratto ai suoi ordinamenti amministrativi. Esamina il disegno medesimo nella parte finanziaria, esprimendo l'avviso che non sia possibile, con gli stanziamenti proposti, raggiungere tutti gli scopi, ai quali si mira.

Rileva d'altra parte che le somme complessive destinate ai due bilanci militari rappresentano, normalmente, e per parecchi anni, il massimo sforzo della potenzialità del bilancio generale dello Stato. Raccomanda perciò la maggiore prudenza nell'addentrarsi in una via

che non potrebbe essere senza pericoli, tenuto conto delle molte e grandi spese che si richiedono per tutti i servizi pubblici.

Occorre perciò provvedere alle sempre crescenti esigenze della difesa nazionale con opportune e ardite riforme, capaci di produrre notevoli economie.

Conclude dichiarando che il Parlamento non può oggi rifiutarsi di votare il disegno di legge; ma che questa forzosa acquiescenza della Camera centuplica la responsabilità del Governo (Vive approvazioni).

MORGARI, associandosi al discorso dell'on. Turati, rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno:

« La Camera, mentre respinge le nuove spese militari, dà incarico al Governo di farsi iniziatore di una Conferenza internazionale pel disarmo ».

COLOSIMO, svolge un ordine del giorno con cui si approva il disegno di legge, rilevando come il consenso pressochè unanime della Camera nell'approvare le spese militari, è indice del consenso del paese, che vuole essere tranquillo e sicuro nella sua esistenza e nella sua difesa.

E poichè le frontiere sono aperte, e le presenti condizioni della politica internazionale non consentono ad un solo Stato il disarmo, confida che la Camera approverà il disegno di legge, destinato a garentire l'onore e l'indipendenza della patria (Vive approvazioni — Rumori).

PASQUALINO-VASSALLO e TORRE rinunziano ai loro ordini del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni di attenzione), nota che nei vari ordini del giorno, oltre alla questione militare, sono accennate la questione di politica estera e la questione finanziaria.

In fatto di relazioni estere, ripete quel che disse nel dicembre scorso: che, cioè, l'Italia, rimanendo fedele alle sue alleanze e amica alle nazioni, che le sono amiche, vuole solamente una politica di tranquillità e di pace (Approvazioni).

Quanto alla questione finanziaria, dichiara che le spese ora proposte non superano la potenzialità attuale del bilancio, e perciò non occorrono nuove imposte per fronteggiarle. Il che, d'altronde, non esclude il fermo proposito della maggiore parsimonia nelle spese e il desiderio di tutte le possibili economie.

Osserva poi che la parte straordinaria del disegno di legge provvede soltanto a completare la fortificazione delle frontiere ed a rinnovare il materiale di artiglieria; e l'una cosa e l'altra rispondono ad esigenze di difesa, perchè l'Italia vuole vivere di per sè stessa, non per commiserazione altrui (Applausi).

Crede che la Camera dovrebbe passare alla discussione degli articoli, senza approvare ordini del giorno e togliendo così alla legge ogni carattere politico (Vive approvazioni).

FERA, ritira il suo ordine del giorno, e dichiara che voterà contro il disegno di legge (Applausi all'Estrema Sinistra).

(Dal Verme, Cavagnari, Girardini, Bissolati, Papadopoli, Guicciardini, Pais, Viazzi, Barzilai, Nitti, Turati, Treves, Sacchi, Sonnino, Morgari, Casalini, Colosimo, Pasqualino-Vassallo, Torre e Odorico, ritirano i loro ordini del giorno).

PRESIDENTE. Voteremo dunque sulla proposta del presidente del Consiglio di passare alla discussione degli articoli.

MURRI per dichiarazione di voto (Vivissimi rumori) crede che si possano votare queste spese militari senza venir meno a quegli ideali di pace, che sono del suo carattere e della veste che porta (Rumori).

Perciò voterà il passaggio alla discussione degli articoli (Commenti prolungati — Approvazioni — Rumori).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta di passare alla discussione degli articoli, è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Samoggia, Turati, Bocconi, Montemartini. Morgari, Beltrami, Musatti, Calda, Eugenio Chiesa, Brunelli, Pieraccini, Bentini, Cavallari, Nofri, Podrecca, Ettore Mancini, Pescetti, Merlani, Bonopera.

Si faccia la chiama.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì:*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Arguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Bonomi — Boselli — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Campostrini — Candiani — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Cesaroni — Chiaradia — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Compans — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Curreno.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Arenella — Della Pietra — De Marinis — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Ellero.

Fabri — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fortis — Foscari — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Giaccone — Giannantoni — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giusso — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Maury — Meda — Medici — Mendaja — Mezzanotte — Miari — Millelire-Albini — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montù — Montrésor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellerano — Pellicano — Perron — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo.

Raineri — Rasponi — Rattone — Rava — Rebaudengo — Ricci Paolo — Richard — Ridola — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruggiero — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sommola

— Serristori — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Targioni — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torlonia — Torre — Toscano — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Ventura — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Rispondono *no*.

Agnini.

Badaloni — Baldi — Beltrami — Bentini — Berenini — Bissolati — Bocconi — Bonopera — Brunelli.

Cabrini — Calda — Casalini Giulio — Cavallari — Celli — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Colajanni — Comandini — Costa Andrea.

De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua.

Faustini — Fera.

Gattorno.

Mancini Ettore — Marangoni — Merlani — Montemartini — Morgari.

Nofri.

Pacetti — Pansini — Pasqualino Vassallo — Pescetti — Pieraccini — Podrecca — Prampolini.

Rondani.

Samoggia — Sighieri.

Trapanese — Treves — Turati.

Valeri — Viazzi.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Borsarelli.

D'Alì — Danieli — De Gennaro — De Luca — Di Lorenzo — D'Oria.

Finocchiaro-Aprile.

Gangitano.

Raggio — Rampoldi — Rienzi — Rizza.

Spirito Beniamino.

Toscanelli.

Sono ammalati

Abbiate.

Carugati — Cicarelli.

Fradeletto.

Martini — Matteucci — Muratori.

Ottavi.

Rizzone.

Silj.

Assenti per ufficio pubblico:

Pini.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 311
Hanno risposto *no* 49

(La Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

ARLOTTA presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio 1909-910.

CREDARO presenta la relazione sul disegno di legge:

Istituzione di una scuola normale femminile a Reggio Calabria e di una scuola normale maschile a Catanzaro.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto che costituisce in un ufficio distaccato alla dipendenza del servizio centrale di navigazione delle ferrovie dello Stato la sanzione speciale di marina pel servizio dello stretto;

Conversione in legge del Regio decreto riguardante le modificazioni ed aggiunte alla tariffa e condizioni pei trasporti in ferrovia dei materiali in ferro e in acciaio;

Convenzione con la Società delle ferrovie meridionali per la liquidazione dei crediti dello Stato dipendenti dalla cessazione del contratto di esercizio delle rete adriatica.

Presenta altresì la seconda relazione sull'acquedotto pugliese.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani si tenga seduta per la discussione degli articoli del disegno di legge sulle spese milirari, poi per la discussione del bilancio della guerra. Quindi si discuteranno le spese straordinarie per la marina, il bilancio della marina e poi il bilancio degli esteri.

PRESIDENTE, avverte come domani, essendo seduta straordinaria, non vi siano interrogazioni, e che lo svolgimento dell' ordine del giorno di domani continui lunedì, dopo le interpellanze.

(Rimane così stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Biella (proclamato Quaglino): sarà discussa mercoledì.

Interrogazioni.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura per sapere, se, essendo esauriti i lavori e pronte le proposte della Commissione reale d'inchiesta enologica, voglia presentare alla Camera gli opportuni provvedimenti con quella sollecitudine ch'è reclamata dall'urgenza e dalla gravità del malanno che s'intende lenire.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per eliminare il disservizio ferroviario sulla linea Sibari-Metaponto, gli scontri di treni e rovesciamenti di vagoni avvenuti negli scorsi giorni.

« Dagosto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo per regolare il reparto delle acque dell'Adda nelle varie derivazioni presso Cassano affinchè le acque istesse non sieno esuberanti per le une ed affatto deficienti nelle altre, come oggidì avviene a danno della derivazione del Retorto e del Traghetto sussidiante la Rivoltana, che dovrebbero fornire acqua a tutto il territorio cremasco.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda sollecitare l'esecuzione dei lavori della bonifica di Rosarno e provvedere specialmente ed urgentemente - onde evitare nuovi e maggiori danni - all'arginazione del torrente Vacale.

« Giovanni Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli, sulla necessità di provvedere a locali più decorosi ed adatti per la pretura di Abbiategrasso.

« Giacinto Gallina ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a qual punto siano i lavori per la classificazione e declassificazione delle opere idrauliche, in relazione al progetto presentato nella legislatura scorsa circa la classificazione in 2ª categoria delle arginature dei canali Naviglio Navigabile, Fossetta di San Polo e Limido (provincia di Parma).

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se creda logico il provvedimento del prefetto di Messina, che impedisce, ad una infelice popolazione senza tetto, l'immediata occupazione delle baracche già costruite.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno, sulle numerose e improvviste violazioni che si consumano in provincia di Novara, in odio alla

legge sulla risicoltura e malgrado la circolare emanata da quella R. prefettura.

« Cabrini, Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alle pensioni per le famiglie delle donne impiegate dello Stato.

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, come e quando si creda provvedere ai promessi ampliamenti della stazione di Trani, all'illuminazione della stessa ed alla regolare distribuzione dei carri.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno eseguiti i lavori urgenti disposti per il porto di Trani e come dovrà provvedersi per l'escavazione dello stesso.

« Malcangi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno sulle cause del ritardo nella distribuzione dei fondi per la campagna antimalarica.

« Di Scalea, Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se ritenga legittima la punizione di due studenti del liceo Beccaria di Milano per non avere consentito in uno sfogo politico di occasione, affatto estraneo agli scopi della lezione, espresso da un professore in classe.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni che hanno indotto il prefetto di Perugia a proibire il corteo delle Associazioni popolari, che si sarebbe dovuto tenere domani, 13 giugno, in Città di Castello.

« Patrizi ».

La seduta termina alle 20.15.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 13 giugno 1909.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

TURATI, sul processo verbale, ricorda che ieri concluse il suo discorso augurando che giammai le armi apprestate contro lo straniero avvessero ad esser volte contro i cittadini.

Ha perciò appreso con rammarico dal resoconto sommario, e in modo più accentuato dai giornali, che il presidente qualificò tali sue parole come un presagio, fosse pure rettorico, di guerra civile.

Non intese ieri, fra i rumori della Camera, queste parole del presidente; dichiara oggi che il suo pensiero fu frainteso, e che giammai egli fece appello o presagio di guerra civile. Anzi le sue parole suonarono come espressa deprecazione di siffatta nazionale sciagura.

PRESIDENTE, conoscendo l'animo dell'on. Turati, è lieto che egli abbia ben chiarito il suo pensiero.

Ma l'on. Turati, che conosce i sentimenti ch'egli, il presidente, ha sempre e sinceramente e tenacemente professati in senso assolutamente contrario a lotte civili, ben può comprendere come egli abbia sentito un invincibile impulso ad esprimere il fervido augurio che non mai il nostro paese abbia ad essere funestato, nonchè dal fatto, ma neppure dalla supposizione di un simile evento (Approvazioni).

Il presidente legge le testuali parole pronunziate dall'on. Turati, che legittimavano quel suo impulso; ma, dopo le spiegazioni da lui date oggi, trova che nella sostanza il suo pensiero concorda con quello dello stesso Turati, e che resta eliminato ogni eventuale dubbio d'interpretazione. E di ciò prende atto col più vivo compiacimento (Vivissime approvazioni).

DE MICHETTI, sul processo verbale, dichiara che ieri, se fosse stato presente, avrebbe votato pel passaggio alla discussione del disegno di legge sulle spese militari.

MOLINA, sul processo verbale, riferendosi all'annuncio dato ieri dal presidente, della pubblicazione del primo dizionario legislativo, si associa, in nome dell'assemblea, agli encomi che, per tale pubblicazione, il presidente ebbe a tributare all'insigne e benemerito segretario generale della Camera dei deputati (Vive approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Reggio Calabria, che ringrazia la Camera per la commemorazione del defunto concittadino ex deputato Roberto Vollaro De Lieto.

Seguito della discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero della guerra.

(Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.

MARAZZI dichiara che, parlando giorni sono a proposito delle spese militari, non intese affatto di sostenere che nel bilancio della guerra si possano fare trenta milioni di economie.

Affermò, invece, la possibilità e la necessità di riforme, al solo scopo di alleggerire le spese di amministrazione e rinvigorire i fondi destinati alle armi combattenti.

Meno penne e più sciabole: in ciò si sintetizza il programma, che l'oratore ha sempre sostenuto.

Ma per ciò non basta un semplice lavoro di ritocchi superficiali; occorre, invece, un mutamento radicale d'indirizzo amministrativo.

Così all'ordinamento presente vorrebbe sostituito un sistema di razionale decentramento, meglio avvalorando le responsabilità individuali, rendendo più dirette ed immediate le relazioni fra il ministro e i comandanti dei corpi d'esercito.

Così pure vorrebbe maggior chiarezza e sincerità nei bilanci, per guisa che questi divengano intelligibili anche ai profani in materia di contabilità.

Afferma poi che nell'ordinamento dell'esercito non bisogna obbedire a criteri generali, ma conviene tenere presenti le peculiari condizioni e gli specifici obiettivi della nostra difesa nazionale.

Osserva a tale proposito che suprema esigenza d'ordine militare, politico e morale è per noi impedire a qualunque costo che, in caso di eventuale conflitto, il nemico superi le nostre frontiere, per guisa che la lotta si consumi al confine.

Vuole anche un più intimo nesso fra il Ministero della guerra e quello della marina; ciò che risparmierebbe una frequente per quanto inutile duplicazione di lavoro e di organi fra i due dicasteri, ed assicurerebbe una feconda uniformità di criteri nella soluzione di molti problemi.

Vorrebbe pure una più intima armonia ed una più organica cooperazione fra l'esercito e l'armata pel fine comune della difesa nazionale.

Accenna allo stato di abbandono e di spopolamento di molte regioni italiane prossime al confine; ed insiste sulla necessità che il Ministero della guerra, di concerto con altri Ministeri, provveda a migliorarne le condizioni, organizzandovi, a spese dello Stato, quei servizi civili che in caso di guerra divengono poi un prezioso ausilio per le operazioni militari.

Rafforzando per tal modo i confini, potremo riparare al difetto della nostra configurazione geografica; poichè le stesse popolazioni del confine sosterranno il primo urto del nemico e, apprestando la prima difesa, ci permetteranno di completare la nostra mobilitazione.

Ricorda che molte volte nella storia la libertà della terra italian fu difesa sulle balze alpine (Bene).

Accenna a varie riforme, fra cui l'abolizione del tribunale supremo

di guerra e marina, ed un più efficace ordinamento del tiro a segno, che preluda alla creazione di una vera scuola del soldato, collegata con l'abbreviamento della ferma concesso come premio a chi abbia sotto le armi maggiormente progredito nella sua militare educazione.

Esprime il convincimento che nel programma da lui accennato tutte le tendenze possano incontrarsi e conciliarsi pel bene supremo e nel nome sacro della patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BACCELLI ALFREDO sostiene essere necessario curare di più l'istruzione e l'educazione del soldato. Non basta pensare soltanto alla parte materiale delle armi. La psiche più evoluta del soldato può essere talvolta cagione di vittoria. Cita l'esempio della guerra russo-giapponese, e un particolare riferito nelle « Attualità sociali » del Fastrez.

Si debbono istituire di nuovo le scuole reggimentali per insegnare a leggere e a scrivere ai coscritti analfabeti. È strano che, mentre si dedica ogni cura al progresso dell'istruzione del popolo, decadono le istituzioni scolastiche nei soldati.

Riferisce le statistiche, dalle quali risulta che mentre nel '73 i licenziati dal servizio davano il 7 per cento di analfabeti, ora danno il 25 per cento. A reggere la scuola debbono chiamarsi ufficiali di complemento o territoriali, ovvero maestri, che diano garanzia di saper insegnare ed educare anche dal punto di vista della disciplina.

Conviene bandire un concorso per un libro di testo modello, che contenga le nozioni utili alla vita e la storia del Risorgimento, e che sia atto a formare l'istruzione del soldato.

I comandi dei presidî, confondendosi di più con l'ambiente borghese, dovrebbero eccitare le iniziative private e far sorgere molte scuole serali di arti e mestieri, e complementari pei più colti. Dimostra l'utilità dell'opera del Comitato, che già esiste a Roma. Anche dovrebbero istituirsi le piccole biblioteche militari circolanti, come propose il Chilòvi.

Loda l'insegnamento agrario ai soldati, utile per mantenerli affezionati alla terra per snebbiare dai pregiudizi la loro intelligenza, per avviarli al progresso agrario. Sarebbe utile coordinare questo insegnamento, che all'estero si va imitando da noi, e dare un attestato a chi lo frequenta.

Lo Stato, che con la coscrizione ha un possente mezzo di elevazione morale e intellettuale, deve profittarne. Sono indelebili le stimate che la patria con la sua augusta autorità può imprimere nelle anime giovani aperte ardentemente al bene (Approvazioni).

Anche per combattere l'herveismo è necessario che lo Stato assicuri qualche corrispettivo ai giovani chiamati a servir la patria, in guerra, per l'ordine pubblico e nelle calamità, quando, ardente di sentimento civile e di virtù, l'esercito nostro compie miracoli (Bene).

Questo corrispettivo deve essere l'istruzione e l'educazione.

Parla anche delle istituzioni premilitari e postmilitari, coordinandosi le scuole serali con l'opera dei ricreatori per la educazione fisica.

Con questo indirizzo si dà un più valoroso esercito alla patria e si democratizza l'istituzione militare. Al materialismo delle caserme si sostituisce un ambiente di elevazione intellettuale e morale, che mentre meglio armonizza l'esercito con la nazione e forma il difensore della patria, vale anche a preparare il lavoratore economico moderno (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

BADALONI si occupa del grave problema del rendimento annuo della leva, che purtroppo va continuamente decrescendo, come dalle relative statistiche è dimostrato.

È questo un fenomeno che detta le più amare riflessioni così al medico come all'uomo di Stato.

Nota che il disegno di legge Viganò inspirato a concetti veramente empirici non ha affatto contribuito a risolvere il grave stato di cose.

Esamina le cause del doloroso fenomeno, e dimostra, come esse, solo parzialmente, possono attribuirsi all'emigrazione ed alla renitenza, e risiedano invece specialmente nel depauperamento organico della nostra gioventù.

Nega che tale depauperamento sia solo apparente in quanto cioè sia aumentato il rigore dei criteri per l'abilitazione degli inscritti. Chè anzi tali criteri furono in questi ultimi anni con apposite circolari sensibilmente attenuati.

Ogni dubbio in proposito è poi rimosso dal fatto che la proporzione maggiore dei non idonei si ha nelle regioni dove l'industrialismo più sviluppato attenta alla robustezza della razza nello stesso alveo materno delle operaie, e in quelle altre nelle quali con la maggior miseria, dovuta alla diserzione dei campi ed alla scarsezza della produzione agricola, la denutrizione assume caratteri spaventevoli.

È dunque la diminuita vigoria della gioventù la ragione vera del minor rendimento della leva, è il bilancio fisiologico della nazione che decade mentre fiorisce il suo bilancio economico e finanziario.

Ora è doloroso constatare come di fronte a sì grave fenomeno lo Stato sia rimasto finora nella più completa indifferenza, ed è questa la più grave condanna della politica fin qui seguita dal Governo italiano.

Lo Stato non ha saputo che sottrarre nuove braccia utili alle famiglie accrescendo così le condizioni di miseria del popolo nostro; e rendendo per l'avvenire più grave il male, più formidabile il problema, più ardua la soluzione.

Deplora a questo proposito una recente disposizione che ha ridotto le infermità e le imperfezioni fisiche causa di riforma giudicando gravissimo tale provvedimento non solo dal punto di vista sociale ma anche dal punto di vista militare, trattandosi di giovani destinati a languire malati nelle caserme in tempo di pace e a morire per le infezioni e i disagi nell'eventualità di una guerra.

Si augura perciò che quella disposizione sia revocata, e che comunque si investighi accuratamente lo stato di salute degli inscritti sospetti di tubercolosi, per escluderli dal servizio militare, evitando così che il terribile male si propaghi agli altri giovani sotto le armi.

È lieto che il ministro abbia promesso di presentare il disegno di legge biennale, in nome degli interessi superiori del paese.

Confida che la promessa sia sollecitamente tenuta e che la riduzione della ferma sia eguale per tutte le armi e per tutti i cittadini.

Vuole quindi l'abolizione del volontariato d'un anno che costituisce un ingiusto privilegio a favore delle classi ricche. Allora solo anche queste s'interesseranno vivamente alla questione della riduzione della ferma.

Conclude ammonendo che nell'antico problema della pace e della guerra si è venuto innestando il grande problema sociale.

Non vorrà la maggioranza della Camera lasciare all'oratore ed agli amici di parte sua il vanto di avere messo in luce questa grave questione; del resto o soli, o con gli altri cittadini, essi non potranno che fare, in questo campo come in altri, il proprio dovere (Vive approvazioni — congratulazioni).

BATTAGLIERI nota come da qualche tempo le statistiche penali segnalano un rincrudimento pei reati d'indole militare giudicati dai tribunali militari.

Convinto che nell'esercito, come nel paese, non siano peggiorate le condizioni morali, esprime il dubbio che ciò dipenda dai troppi larghi criteri adottati dal più recente regolamento di disciplina.

Non bisogna infatti dimenticare che nell'esercito accanto agli ottimi sono i recidivi, i pessimi; donde di fronte alla troppo mite sanzione, l'obbligo nei comandanti di deferire i ribelli alla giustizia punitiva.

Invoca su ciò dal ministro adeguati provvedimenti.

E a proposito degli addetti ai tribunali militari e dell'avvocatura fiscale, raccomanda che siano migliorate le condizioni di questi benemeriti servitori dello Stato, e che ne siano rese più agevoli le condizioni della carriera.

Plaude poi al proposito di intensificare i richiami dei congedati, e ne trae argomento per raccomandare il miglioramento dei quadri degli ufficiali e dei sottufficiali.

Insiste egli pure sul miglioramento del tiro a segno, che vuole però completato dall'educazione fisica del soldato.

Chiede poi se sia vero che in qualche caso siano stati negati alle reclute i vantaggi ai quali avevano diritto per aver frequentato il tiro a segno.

Conclude affermando col più vivo compiacimento che col cuore dell'esercito batte all'unisono il cuore della nazione (Applausi — Congratulazioni).

MOLINA richiama l'attenzione della Camera e del Governo intorno alla importante questione degli esplosivi, rilevando come alcuni di questi, avendo per base la nitroglicerina, possano provocare dolorosi incidenti, o non produrre gli effetti che se ne attendono.

Segnala poi la necessità di accelerare la carriera anche degli ufficiali superiori, e di migliorare le condizioni degli ufficiali d'artiglieria e del genio; e raccomanda al ministro di comprendere nel disegno di legge proposto pei tenenti e pei capitani, anche gli ufficiali dei distretti.

Prega infine il ministro di abolire il vincolo dotale per il matrimonio degli ufficiali; di mantenere l'esenzione dal richiamo alle armi di coloro che frequentano il tiro a segno, che però desidera radicalmente riformato e migliorato; e di dedicare tutte le sue cure alla risurrezione delle scuole reggimentali.

SONNINO SIDNEY invita il ministro a studiare seriamente la questione del diritto degli ufficiali di prendere brevetti e di cedere a terzi invenzioni che interessino la difesa nazionale, sperimentate negli opifici dello Stato e con mezzi forniti dallo Stato, osservando essere necessario che una materia così importante sia disciplinata e regolata per legge (Bene).

PISTOJA raccomanda al ministro la maggiore prudenza nella assegnazione del materiale d'artiglieria ai corpi d'armata, e nella formazione di nuovi regimenti di cavalleria e di riparti permanenti di milizia mobile.

Crede poi necessario crescere il numero degli alpini e dei bersaglieri ciclisti.

ODORICO richiama l'attenzione del ministro sull'importanza del problema aereonautico pel nostro esercito che si avvantaggerebbe assai dal possesso di una squadra aerea di dirigibili.

Si unisce all'on. Sonnino nel tributare il dovuto elogio ai nostri ufficiali specialisti che con dottrina ed ardimento si occupano di aereonautica.

CAVAGNARI, rileva come l'esperienza abbia dimostrato la scarsa efficacia difensiva delle fortificazioni permanenti sulle Alpi, e come sia invece provato che le sorti di una campagna di guerra in Italia si risolvono nella valle del Po; onde invita il ministro a pensare alla protezione degli Appennini, e alla sicurezza delle comunicazioni.

BARZILAI nota che il valore personale non può oramai praticamente valere più alla difesa del paese, dati i perfezionamenti delle armi moderne; e raccomanda che, dovendosi provvedere alla fortificazione delle nostre frontiere, si pensi innanzi tutto a sbarrare la via completamente indifesa del basso Isonzo (Bene!).

PALA chiede quale *indirizzo* il ministro intenda dare alla difesa delle frontiere terrestri e marittime, invitandolo a non perdere di vista la somma importanza della Sardegna nella difesa generale dell'Italia, ed a preparare quindi i mezzi necessari per una efficace resistenza in caso di una guerra nel Mediterraneo.

Raccomanda intanto che si aumenti il contingente di truppe nella Sardegna, anche per ragioni di giustizia distributiva (Bene).

PAIS, relatore, reputa una illusione la speranza molto diffusa di ottenere notevoli economie nel bilancio della guerra con un diverso sistema di reclutamento e con qualche modificazione negli attuali organismi amministrativi.

Considera grave e complessa la questione del vincolo dotale per il matrimonio degli ufficiali, e solamente consentire che la sua abolizione formi oggetto di studio pel ministro della guerra.

Risponde poi alle considerazioni dei vari oratori, pregando il ministro di migliorare la razione dei soldati, e la Camera di approvare senz'altro il bilancio (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, ripete che l'Amministrazione della guerra non è aliena dalle economie e dalle riforme, ma che bisogna pure essere alieni da esagerazioni, se non si vogliono disorganizzare tutti i servizi.

Osserva non essere opportuno diffondersi in soverchi particolari per ciò che si riferisce al programma della difesa nazionale; e quanto al tiro a segno, dichiara che è già pronto un disegno di legge per meglio organizzare questa utilissima istituzione.

Nota che, col sistema delle ferme brevi, non è facile dare ai soldati, oltre alla educazione militaresca, anche una larga istruzione; ma che in ogni modo si attende con ogni cura a raggiungere anche questo scopo.

Afferma che, per l'accettazione delle reclute, non si possono dimenticare, e non si dimenticano, i dettami dell'igiene; e che il munizionamento dell'esercito è tale da affidare completamente il paese, e che qualche incidente deplorato in questi giorni non ha grave importanza, e non si ripeterà.

Quanto alle invenzioni sperimentate da ufficiali negli opifici militari ed a spese dello Stato, dichiara che la questione non è nuova e dovrà essere regolata per legge.

Accerta la Camera che il Ministero sente tutta la importanza del problema dei dirigibili, e farà in modo che l'Italia sia, anche per questa parte, alla pari con le altre nazioni.

Riafferma la sua sicura fiducia nella difesa naturale delle Alpi, ma assicura che non per questo il problema della difesa dell'Appennino tosco-emiliano è stato trascurato; ed assicura altresì che si provvederà efficacemente a garentire la difesa di tutte le parti della frontiera.

Dichiara per ultimo che il problema militare della Sardegna è stato studiato con la massima cura e sotto ogni punto di vista; e che studierà se e come sia possibile aumentare anche il contingente delle truppe nell'isola (Vive approvazioni).

DI SALUZZO, al capitolo 9, raccomanda al ministro di ridurre a tredici il numero attuale delle biblioteche di presidio, al fine di poter crescere l'assegno di ciascuna delle biblioteche medesime pure rimanendo nella cifra complessiva dello stanziamento che si propone.

SPINGARDI, ministro della guerra, concorda in massima nel pensiero dell'on. Di Saluzzo e terrà conto delle sue raccomandazioni.

GIRARDINI, al capitolo 37, raccomanda al ministro di migliorare lo stipendio degli ufficiali d'ordine addetti agli uffici locali dipendenti dal Ministero della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra, riconosce le benemerenze di questi funzionari, e studierà col maggiore affetto il modo di migliorare le loro condizioni.

DI SALUZZO, segnala al ministro la necessità di modificare il regolamento che stabilisce il compenso per alloggi militari, e che, specie nei Comuni di montagna, è causa di non pochi inconvenienti.

SPINGARDI, ministro della guerra, assicura l'on. Di Saluzzo che studierà la questione con la speranza di risolverla nel miglior modo.

DI PALMA, al capitolo 78, prega di provvedere alla difesa terrestre di Taranto, che alle spalle è assolutamente priva di fortificazioni.

SPINGARDI, ministro della guerra, assicura l'on. Di Palma che il ministro della guerra non può rimanere indifferente dinanzi alla difesa di una piazza forte così importante come Taranto.

(Si approvano tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo, e l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

LEALI, presenta la relazione sulla proposta di legge: « Estensione della legge 3 marzo 1888 ai deputati impiegati ».

DE MARINIS, presenta la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni sul bilancio degli affari esteri per le scuole all'estero ».

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere le ragioni per le quali i cavalli di due numerosi gruppi acquistati nelle Indie in due anni successivi, per i depositi stalloni governativi, dopo breve tempo siano stati quasi tutti riformati e venduti per poche continaia di lire; se siasi accertata la responsabilità personale dello incaricato di tali acquisti e come siasi provveduto ad evitare il ripetersi di inconvenienti sì gravi alla produzione ippica ed all'Erario.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul ritardo enorme e dannoso delle costruzioni sulla linea Spezzano-Cassano-Castrovillari.

« Toscano ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Leali e Compans hanno presentato proposte di legge di loro iniziativa.

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

Il telegrafo da Pietroburgo ci informa che nel pomeriggio di ieri l'altro lo Czar con la famiglia imperiale e numeroso seguito, imbarcatosi sullo yacht *Standard*, è partito per le acque finlandesi, nelle quali posdomani s'incontrerà con l'Imperatore Guglielmo.

La stampa russa si occupa del convegno, ma si occupa pure molto dell'altro incontro fra lo Czar ed il Re d'Inghilterra già annunziato e che deve verificarsi a Dower nelle acque inglesi fra non molto. Mette a riscontro i due convegni e ne deduce che l'uno risulta contrario all'altro perchè, nel mentre quello con l'Imperatore tedesco può far supporre un ravvicinamento fra i due imperi, l'altro con il Re Edoardo restringe i legami della triplice intesa.

In proposito lo *Slovo* scrive:

La notizia del prossimo viaggio dei deputati russi a Londra come pure dell'incontro dello Czar con Re Edoardo sono fatti importanti per lo sviluppo della mutua simpatia tra le due nazioni.

Il *Retch* dice avere poca importanza il fatto che lo Czar vada o non vada a Kiel; l'importante è che:

La sua visita a Cherbourg e a Dower toglie qualunque apprensione che la Russia, dopo avere sofferto la più grande umiliazione che essa ricordi nella sua storia, possa accomodarsi a stringere la mano della potenza che la ha insultata.

La *Birgevia Viedomosti* vede nella visita progettata che la politica russa seguirà la via indicata dalla pubblica opinione per rinforzare la triplice *entente*.

L'ammiraglio Touchard, ambasciatore francese a Pietroburgo, che sta per lasciare il suo posto, ha avuto un colloquio con un rappresentante del *Nevoie Vremia* il quale ha dichiarato che le relazioni tra i membri del triplice accordo non sono mai state così cordiali come in questo momento.

***

Nei circoli politici crescono le apprensioni per la quistione cretese, ritenendosi che lo sgombro dell'isola da parte delle truppe europee può produrre gravi conseguenze sia se si proclamasse l'annessione dell'isola alla Grecia, sia anche se si decidesse per l'isola un Governo autonomo. La Turchia è decisa di opporsi ad entrambe le soluzioni.

Il corrispondente da Costantinopoli del *Correspondenz Bureau* sull'argomento telegrafa:

Le notizie dei giornali circa una mobilizzazione contro la Grecia e il concentramento di corpi di armata a Salonicco, sono infondate; ma si fanno preparativi prudenziali ed il progetto per la mobilizzazione è preparato. Si crede che Mahmud Muktar pascià, comandante il corpo d'armata di Costantinopoli, sarebbe il comandante in capo dell'esercito.

Nei circoli diplomatici e militari competenti non si crede che sorgeranno complicazioni e si conta che la Grecia e Creta si renderanno conto dello stato delle cose e rimarranno calme di fronte alla forza dell'esercito turco ed ai preparativi fatti, come pure di fronte alla dimostrazione navale ed in seguito ai consigli delle potenze protettrici.

I preparativi militari della Turchia sono più chiaramente esposti dal corrispondente da Salonicco del *Berliner Tageblatt*. il quale telegrafa:

Le misure preventive prese in vista di una guerra contro la Grecia sono spinte attivamente dalla Turchia. Non soltanto si stanno migliorando le strade, ma si fortificano i ponti per renderli capaci di sopportare il passaggio dell'artiglieria. Il forte del capo Karaburum venne pure messo in stato di difesa. Vi si trasporteranno cannoni di grosso calibro dalla capitale. Il lavoro continua incessante giorno e notte.

È da notarsi che la Grecia non potrebbe mobilizzare in tutto che 60,000 uomini, mentre la Turchia non avrebbe nemmeno bisogno di convocare tutto l'effettivo del III corpo d'armata europeo, poichè basterebbe mandarne una sola parte in Tessaglia.

Secondo il corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, gli abitanti di Creta fanno ovunque grandi preparativi per opporsi, occorrendo, allo sbarco delle truppe turche. Le autorità turche però hanno a loro volta trasportato nell'isola una notevole quantità di materiale da guerra.

Malgrado queste notizie pessimiste, ogni speranza che la quistione possa avere una soluzione pacifica non è perduta. Come ne informa un dispaccio da Parigi, 12, le trattative fra la Turchia e le potenze protettrici continuano. La Porta insiste affinchè lo sgombro delle truppe sia rimandato; ma non pare che le potenze siano disposte, in seguito agli impegni presi, di aderire al desiderio della Turchia.

***

Non ostante le precedenti smentite, la Spagna prende misure per agire contro il Marocco, ed il Ministero ha presentato una domanda di crediti straordinari destinati a rafforzare le piazze forti spagnole nel Nord dell'Africa.

Questa domanda ha sollevato i timori dei giornali liberali, che si scagliano nuovamente ed energicamente contro qualsiasi impresa bellicosa al Marocco, impresa, essi dicono, che sarebbe inopportuna nell'ora attuale e dalla quale la Spagna non può trarre alcun vantaggio.

Il Governo spagnolo cerca di mitigare le apprensioni del pubblico, ed un dispaccio da Madrid, 13, dice:

Dopo il Consiglio dei ministri è stato comunicato ai giornali una nota ufficiosa la quale afferma che le disposizioni prese hanno puramente per scopo di impedire che si prolunghi nei suoi possedimenti e vicino ad essi l'attuale stato di anarchia, senza altri obbiettivi.

Il ministro degli affari esteri Allende Salazar, intervistato da un redattore dell'*Heraldo*, ha dichiarato che le misure di precauzione che prende il Governo spagnuolo gli sono state ispirate dal fatto che nelle vicinanze delle piazze forti della Spagna ogni tribù agisce a modo suo senza che nessun potere legittimo o anche effettivo possa intervenire, con la più piccola speranza di successo, per imporre una norma di condotta eguale a tutte le tribù e garantire che la sicurezza dovuta al tatto e all'energia delle autorità spagnuole non sarà turbata dal malcontento di questa o quella tribù o nell'interesse di questo o di quel capo.

Il cinquantenario glorioso

A BOLOGNA.

Bologna patriottica ha commemorato l'altro ieri il 1859. Il tempo bello favorì la grande manifestazione. La città era imbandierata e festante.

Nel centro la città presentava un aspetto meraviglioso. Nelle vie Rizzoli, Farini, Santo Stefano, Ugo Bassi ed Indipendenza, nelle piazze Vittorio Emanuele e Nettuno i portici erano decorati da drappi tricolori, da festoni di fiori e da piante.

La popolazione si affollava nelle vie fino dalle sette del mattino.

Al palazzo del podestà, fra molte bandiere italiane, era issata anche una bandiera francese.

Il Comune, nella mattinata, fece deporre sulla base del monumento a Vittorio Emanuele una grande corona di palme con un ricco nastro dai colori della città. La truppa vestiva l'alta uniforme.

La campana dell'Arringo suonava a festa.

Fin dalle 7.30 ottomila scolari delle scuole elementari, tutti fregiati di coccarde tricolori, con le bandiere rionali, guidati dai maestri e dalle maestre, erano schierati nei viali dei giardini pubblici.

Alle ore 8 precise giunsero il sindaco e le altre autorità accolte al suono della marcia reale. La cerimonia si aprì con un applaudito inno cantato da un gruppo di bambini con accompagnamento della musica municipale. Poi i fanciulli sfilarono dinanzi al sindaco mentre le musiche suonavano e s'innalzavano numerosi aereostati coi colori della città. La breve cerimonia si chiuse con una lanciata di colombi, mentre da un ultimo pallone piovevano sul grande piazzale dei giardini moltissime banderuole tricolori.

Il lungo corteo sfilò poscia ordinatamente lungo le vie Santo Stefano e Farini fra la folla che si addensava sotto i portici. Dai balconi, gremiti di signore, pioveva sul corteo un nembo di fiori.

La testa della colonna giunse in piazza Vittorio Emanuele alle 9.25 e prese posto in un grande palco sulla scalinata di San Petronio.

Alle ore 9.45 le autorità, tornate dai giardini, salirono al primo piano del palazzo comunale, di dove, dopo una breve sosta, ridiscesero, e, traversato il grande cortile, escirono dalla porta principale e presero posto nel gran palco a sinistra sotto la lapide a Umberto I che stava per scoprirsi. In testa al corteo erano il prosindaco on. Tanari, l'on. senatore Finali, uno dei superstiti dell'assemblea generale delle Romagne, gli onorevoli senatori Sacchetti, Dallolio e Malvezzi, l' on. deputato Pini, i generali De Andreis e Samminiatelli, il console francese ed altre autorità civili e militari, la Giunta comunale al completo; in fondo al palco sventolavano i gonfaloni dei comuni di Bologna e degli altri Comuni della Provincia.

Alle 10 precise la piazza presentava uno spettacolo imponente. Tutto il grande balcone che cinge il palazzo del podestà, la grande balconata e innumerevoli finestre del palazzo del Vignola erano gremite di signore. La folla gremiva la piazza. Sulla lunga gradinata di San Petronio e sotto un apposito tendone stavano schierati gli ottomila bambini radunati ai giardini.

Un grande applauso accolse il sindaco, poi tra vivissime acclamazioni calò la tela che nascondeva la lapide a Umberto I.

Lo scultore Romagnoli, autore delle due figure di bronzo che fiancheggiano la lapide, fu vivamente complementato.

Dopo un primo inno cantato dai bambini collo accompagnamento di due bande, il sindaco pronunciò un elevato discorso interrotto varie volte da applausi. Un grande applauso si udì quando l'oratore ricordò e presentò con calorose parole l'on. senatore Finali.

Seguì un altro inno dei fanciulli: l'inno alla bandiera, che produsse *molto effetto* per l'accordo di ottomila voci. Al finale tutti i singoli coristi agitavano banderuole tricolori, mentre una lunga ovazione saliva dalla piazza. Poi le musiche intuonarono la Marsigliese, tra grandi applausi.

La cerimonia così ebbe termine.

I bambini sfilarono ancora dinanzi la lapide inaugurata, gridando evviva ed agitando le banderuole.

Le autorità e gli invitati, in carrozze ed automobili messi a loro disposizione, si recarono a porre la prima pietra dell'ospedale pediatrico fuori di Porta San Vitale.

*** Alle ore 11, alla presenza del prefetto, del pro-sindaco, dei senatori Sacchetti e Dallolio, del deputato Pini, del generale comandante il corpo d'armata, dei membri della deputazione provinciale, di molte autorità e notabilità mediche, si è compiuta la cerimonia della posa della prima pietra dell'ospedale pediatrico Gozzadini che sorgerà nelle adiacenze dell'ospedale di Sant'Orsola fuori di Porta San Vitale.

La cerimonia fu semplice, ma simpatica. Pronunziò il discorso di occasione il presidente dell'Amministrazione ospitaliera cav. Gattoni.

Nel pomeriggio a Casaglia, presso Bologna, presenti numerose autorità e notabilità, ebbe luogo la posa della prima pietra dell'erigendo ospedale di isolamento per i tubercolosi.

Parlarono il presidente del Consiglio di amministrazione degli ospedali, avvocato Sattoni, ed il prosindaco, onorevole Tanari, applauditissimi.

Infine il prosindaco ha posto la prima pietra, che racchiudeva il verbale della cerimonia, firmato dalle autorità.

Alla sera la città e le colline circostanti erano illuminate fantasticamente. In piazza VIII agosto vi è stato uno spettacolo pirotecnico. L'animazione nelle vie era straordinaria.

A MELEGNANO.

Ieri fu solennemente commemorato il combattimento che, coronato dalla vittoria, sostennero le truppe franco-italiane nel 1859 contro le austriache.

La borgata era imbandierata e festante. I treni ed i *trams* durante tutta la mattinata giungevano da Milano e da tutta la Provincia gremiti di rappresentanze di scuole, di società sportive, militari e politiche e di curiosi.

Alle 13.30 in treno arrivò la rappresentanza della Deputazione provinciale di Milano e nello stesso treno molte rappresentanze di associazioni milanesi.

Al Castello, in attesa di S. A. R. il Duca di Genova, si trovavano il prefetto di Milano, on. senatore Panizzardi, il prosindaco di Milano, comm. Gabba, con la Giunta, l'addetto militare francese colonnello Jullien, il console francese, le rappresentanze dei reggimenti della guarnigione di Milano e moltissime rappresentanze di associazioni militari, ginnastiche e operaie e delle scuole.

Alle 14.15, scortato da un drappello di carabinieri a cavallo, giunse in automobile il Duca di Genova, ossequiato dalle autorità, mentre la musiche suonavano la marcia reale e un battaglione di fanteria ed uno squadrone di cavalleria rendevano gli onori militari.

Quindi si formò il corteo che si recò all'Ossario per deporvi corone di fiori. Dinanzi all'Ossario il prof. Ludovico Corio pronunciò un discorso nel quale ringraziò il Duca di Genova della visita all'Ossario e glorificò i caduti nella giornata dell'8 giugno 1859. Prese poi la parola il colonnello Jullien che portò il saluto della Francia. Infine parlò il presidente della Società dei reduci di Africa inneggiando alla fratellanza dei popoli francese ed italiano.

Terminati i discorsi il duca fece il giro dell'ossario. Indi in vettura si recò ad assistere all'inaugurazione della lapide posta a memoria del colonnello Poulz d'Ivoy. Appena scoperta la lapide il sindaco di Melegnano, nel riceverne la consegna, pronunciò un discorso, ringraziando il duca per avere assistito alla cerimonia e ricordando la memoria dell'eroe caduto. Il colonnello Jullien pronunciò pure brevi parole, rievocando la figura del colonnello Poulz d'Ivoy.

Poi il duca, accompagnato dalle autorità, si recò al castello Mediceo per la consegna dei premi agli espositori della Mostra agricola.

Dopo la consegna dei premi il duca di Genova, ossequiato dalle autorità, partì in automobile.

Iersera partì da Milano per Parigi il console francese, per portare alla Francia il gonfalone e la medaglia commemorativa delle campagne del 1859.

A MODENA.

Auspice il Comune, è stata commemorata ieri la data della caduta del Governo estense.

Le Associazioni si sono disposte in corteo e si sono recate al teatro Massimo, dove il cav. Vittorio Ferrari pronunciò un discorso.

Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità e molto pubblico.

La popolazione prese viva parte alla commemorazione. La città era imbandierata; gli edifizi pubblici e privati iersera erano illuminati.

A BERGAMO.

Tutte le Associazioni militari e politiche della città, in imponente corteo, si recarono ieri a deporre corone di fiori ai monumenti di Vittorio Emanuele II, Garibaldi e Mazzini e sulle lapidi che ricordano i bergamaschi caduti durante la campagna del 1859.

Con treno speciale le Associazioni si sono pure recate a Seriate ove sono state deposte altre corone alle lapidi che ricordano gli atti di eroismo dei cacciatori delle Alpi nel combattimento dell'8 giugno 1859.

A MONZA.

A solennizzare la ricorrenza anniversaria ebbe luogo la distribuzione delle medaglie, dono del Comune, ai superstiti del 1848 e del 1859, e dei diplomi-ricordo offerti dalla Società dei reduci.

Scuole, Istituti, autorità ed Associazioni formarono poi un corteo preceduto da musiche e si recarono a deporre corone ai monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi ed alla lapide che ricorda i caduti nelle patrie battaglie.

A CREMONA.

La commemorazione si è svolta in forma imponente.

Un corteo lunghissimo, preceduto dalla musica cittadina, si è recato a deporre corone di fiori al monumento di Vittorio Emanuele ove parlò applauditissimo lo studente Chiapparini, al monumento di Garibaldi ed al busto di Camillo Cavour che venne commemorato dall'avv. Uberto Novati.

A BRESCIA.

Un corteo di autorità e di Associazioni bresciane si è recato da Virle Tre Ponti ai Tre Ponti, ove G. C. Abba commemorò lo storico combattimento del 15 giugno 1859.

A FAENZA.

Con grande concorso di popolo sono stati inaugurati due ricordi marmorei in memoria dei conti Francesco e Achille Laderchi.

Il prof. Messeri ha commemorato nel Teatro comunale i due illustri patriotti.

Alla cerimonia sono intervenuti le autorità politiche, militari e civili, i rappresentanti delle scuole e grande pubblico festante.

La commemorazione è riuscita imponente.

A PARIGI.

Tutte le disposizioni per rendere viepiù solenne il ricevimento delle staffette portanti alla città di Parigi i Messaggi delle sorelle italiane erano state prese.

Alle ore 3.30 di ieri l'altro le staffette giunsero all'angolo della via del sobborgo Sant'Antonio e piazza della Nazione.

Il rapprentante del Consiglio municipale, signor Achille, augurò a nome del Consiglio, il benvenuto ai messaggeri italiani.

Terminato il discorso, le trombe della guardia repubblicana cominciarono a squillare, ed allora i ciclisti si misero in fila con 50 guardie repubblicane montate in bicicletta.

Numerose automobili seguivano il corteo. Nel sobborgo Sant'Antonio la folla si fece sempre più compatta, applaudì e fece calorose ovazioni alle staffette gridando: viva l'Italia!

Il corteo, sempre preceduto dalla fanfara della guardia repubblicana, raggiunse il palazzo del municipio attraversando il sobborgo Sant'Antonio, la piazza della Bastiglia, la via Sant'Antonio e la via Rivoli.

Le staffette giunsero all'Hôtel de la Ville alle 4, accompagnate nella sala, dove il Consiglio le attendeva.

Tra gli invitati che assistevano alla cerimonia si notavano i membri del Comitato della lega franco-italiana, i delegati della Camera di commercio italiana e della colonia italiana e gli alti funzionari del municipio e della prefettura della Senna.

Il presidente del Consiglio municipale Chausse, era circondato dai membri dell'ufficio di presidenza del Consiglio municipale, dal prefetto di polizia e dal segretario generale della prefettura della Senna Arnaut, che rappresentava il prefetto.

Subito prese la parola Chausse, il quale pronunciò un discorso di saluto e di ringraziamento.

Egli disse che i francesi sono commossi delle grandi dimostrazioni di amicizia dell'Italia e diede il benvenuto agli italiani che eransi recati a rimettere di persona i messaggi delle città italiane e il messaggio del Comitato organizzatore.

Chausse terminò dicendo: Questi messaggeri portino, oltre ai nostri messaggi di risposta, anche le acclamazioni di Parigi e l'assicurazione della profonda, inalterabile amicizia del popolo francese per il popolo italiano.

Infine lesse il testo dei messaggi di Parigi alle città italiane.

Dopo il discorso di Chausse, applauditissimo, parlarono, sempre inneggiando all'Italia, il rappresentante del prefetto ed il prefetto di polizia che ha terminato gridando: Viva l'Italia nel passato e nel presente.

La colonia italiana rispose col grido di « Viva la Francia! ».

Il consigliere Laurentoily rispose al consigliere Beauchard, che rammaricava che non fosse stato fatto il nome di Napoleone III, dicendo che anche Garibaldi non era stato nominato e che, se bisogna ricordare Magenta, non si deve dimenticare Digione.

Quindi le staffette ricevettero dal presidente del Consiglio municipale i messaggi di risposta e dopo un *lunch* ed una visita alle sale del municipio lasciarono il palazzo e si diressero verso Melun.

Durante il ricevimento, la guardia repubblicana suonava la Marsigliese e l'Inno italiano e la folla che gremiva la piazza dinanzi al municipio fece una calorosa dimostrazione di simpatia all'Italia.

⁂ I messaggi sono per le città di Roma, Milano, Bologna, Arezzo e per il Comitato democratico lombardo.

Il messaggio per Roma indirizzato al sindaco dice:

« *Parigi a Roma:* Profondamente commosso della grandiosa dimostrazione di amicizia che unisce in una gioia comune il popolo d'Italia e il popolo di Francia, il Consiglio municipale di Parigi vi ringrazia calorosamente del messaggio così affettuoso che gli avete inviato per mezzo dei vostri compatriotti.

« L'accoglienza entusiastica fatta ai vostri messaggeri dalla popolazione parigina dimostra che il nostro cuore vibra all'unisono col vostro in questi giorni di letizia nei quali la nazione italiana festeggia la sua indipendenza.

« Per mezzo dei vostri fedeli inviati, Parigi rivolge a Roma, grande capitale sorella, come pure all'intero popolo italiano, l'espressione della sua fraterna ed inalterabile amicizia ».

CRONACA ARTISTICA

ALLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Terminati i saggi di scuola, hanno avuto principio al Liceo musicale della R. Accademia, diretto dall'illustre Stanislao Falchi, i saggi finali degli alunni. Parecchi di essi già presentatisi al pubblico nei passati anni hanno dimostrato tutto il progresso da loro fatto nel canto o negli istrumenti, come sia lodevole l'insegnamento artistico loro impartito dai valenti professori e come oramai possa giustamente dirsi che il Liceo, sebbene non ancora divenuto governativo, sia assurto al posto di primo Liceo musicale d'Italia. Oramai è da

tutti riconosciuto che i giovani artisti licenziati dal Liceo di Santa Cecilia prendono subito posto fra i migliori e più valenti, ascendendo sulle scene, fra i direttori d'orchestra e fra i compositori ai primi posti.

Innanzi ad un pubblico sceltissimo, intelligente, fra cui erano i più noti cultori dell'arte musicale e che letteralmente gremiva la vasta sala ed i loggioni laterali della R. Accademia, hanno avuto luogo martedì e sabato scorso i due primi saggi finali e domani vi sarà il terzo ed ultimo.

Non staremo qui a ripetere gli elogi ai bravi alunni ed alunne ed ai loro valenti professori che presero parte nei due saggi; dei migliori di essi dicemmo nel render conto dei saggi di classe; parliamo invece di quelli che solo nei finali si esposero al giudizio del pubblico.

Tra questi indubbiamente e per parere unanime dell'uditorio va messo per primo l'alunno di composizione (classe di perfezionamento, anno I) S. L. Refice. Sotto la scuola del direttore Falchi, egli che già l'anno scorso presentavasi assai promettente, oggi ci si rivela compositore valentissimo, specie nella musica sacra. La sua composizione *A Maria* per soprano e cori di soprani con accompagnamento d'istrumenti ad arco, arpa ed organo venne giudicata opera saliente; bella la parte vocale, complessa e grandiosa l'istrumentale, delicato l'accompagnamento d'organo e di arpa; un complesso di melodia e d'armonia che provocò nell'uditorio un vero entusiasmo per il giovane autore e per il suo professore. Applauditissima pure la signorina Elina Rossi, che cantò molto bene gli *assoli*, e la classe corale del maestro Terziani.

Nel secondo saggio, si mostrò anche valente il giovane M. Di Veroli, pure alunno del Falchi. Di lui si eseguì un *mottetto* per quattro voci miste con accompagnamento d'organo intitolato: *Canite tubæ in Sion*, che fu molto gustato ed applaudito.

Entrambi gli alunni, diressero le loro composizioni con garbo e sentimento artistico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato per questa sera, in seduta pubblica.

Parecchie proposte furono aggiunte all'ordine del giorno.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il rappresentante bulgaro, signor Rizoff, ha rimesso a S. E. il ministro degli affari esteri, Tittoni, la somma di 50,000 lire raccolte in Bulgaria per le vittime del terremoto in Calabria e in Sicilia.

*** L'ambasciatore di Spagna presso la R. Corte ha fatto pervenire a S. M. la Regina la somma di L. 16,056, prodotta da una sottoscrizione aperta a favore dei danneggiati dal terremoto dai signori Francos Rodriguez, direttore del giornale *Heraldo de Madrid*, e Mariano Benlliure, scultore.

L'oblazione è stata da S. M., destinata all'opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto.

Per il patrimonio artistico archeologico. — I lavori della zona monumentale di Roma, informati al rispetto dei ruderi di qualsiasi tempo che abbiano importanza archeologica, artistica o topografica, procedono con ogni cautela.

Sono conservati e saranno isolati i ruderi della torre del Povero Diavolo, del casolare detto di Porta Capena e della scalea semicircolare del Circo Massimo. Sarà inoltre ristaurata contro ogni pericolo e danno la palazzina del Vignola. Ciò ad allontanare qualsiasi timore sull'andamento degli importantissimi lavori.

Le feste sportive di Roma. — Ieri mattina, a villa Umberto I, si svolse la seconda prova delle squadre partecipanti al concorso di ginnastica militare: vi parteciparono le squadre che avevano digià eseguito gli esercizi di primo grado.

Molto pubblico assistette allo svolgersi delle gare in piazza di Siena; erano presenti anche il generale Ugo Brusati, il colonnello di marina comm. Cerri, rappresentante il ministro della marina, il capitano di marina conte Tosti di Valminuta ed il prof. Guerra, rappresentante dell'Istituto.

Stamane, dalle 7 alle 10, continuarono le gare.

*** Le gare nazionali di nuoto sul Tevere, a Ripagrande, riuscirono nel pomeriggio di ieri egregiamente e senza incidenti. Vi assistette gran folla.

*** Stamane l'Istituto nazionale di educazione fisica offrì un vermouth in onore dei membri dei Comitati intervenuti in Roma alla seconda riunione. Vi parteciparono anche i membri del Comitato centrale, della Commissione esecutiva e delle Giurie.

Fu un convegno cordiale e simpatico.

*** A piazza di Siena, nella villa Umberto I, si è chiusa oggi la serie dei divertimenti sportivi organizzati per la seconda riunione dell'Istituto nazionale dell'educazione fisica.

Vi furono gare ginnastiche vivamente applaudite.

Alle ore 18.10, mentre la nostra *Gazzetta* va in macchina, si è iniziata, dinanzi al palco della Giuria, la premiazione dei vincitori delle ultime gare di nuoto, di foot-ball, della marcia ciclistica dell'Audax, del concorso di ginnastica militare e della coppa del Re.

Di essa diremo domani.

Per l'educazione fisica. — L'altro ieri si è chiusa, la seconda riunione dello Istituto nazionale per l'educazione fisica. L'onorevole presidente senatore Lucchini aprì la seduta dando lettura del seguente telegramma ricevuto da S. E. il ministro di Casa Reale:

« Senatore Lucchini,

« S. M. il Re ha particolarmente gradito il gentile saluto rivoltogli dall'Istituto nazionale cui ella presiede mentre inaugurava la sua seconda riunione. Nella benevola e viva simpatia con la quale il nostro Sovrano considera gli scopi del Congresso, Sua Maestà forma i migliori voti per lo svolgimento dell'opera sua e ringrazia cordialmente degli apprezzati sentimenti di nobile devozione di cui ella era interprete - *Ponzio Vaglia* ».

Vivissime acclamazioni accolsero il telegramma.

Venne stabilito che Napoli sia la sede per la riunione dell'anno venturo.

Su proposta del presidente, si deliberò di inviare telegrammi di ringraziamento ai ministri della pubblica istruzione, della guerra e della marina e a S. E. il presidente del Consiglio.

Si acclamò quindi il nome di S. M. il Re, alto patrono dell'istituto, il quale non tralascia occasione di dimostrare l'augusto suo interessamento. E con una ovazione all'illustre presidente, senatore Lucchini, che ringraziò con elevate e commosse parole inneggiando alla energia fisica fattrice di ogni progresso, di ogni benessere e di ogni prestigio, la riunione si chiuse al grido di *Viva il Re*.

Il Congresso forestale a Bologna. — Iermattina, nella grande sala del Palazzo dei Notari, è stato inaugurato il Congresso forestale alla presenza di S. E. il ministro Cocco-Ortu, degli onorevoli senatori Finali, Dallolio, Malvezzi e Sacchetti, degli onorevoli deputati Luigi Luzzatti, Loero, Brunialti, Raineri, Pini, Miliani, Gallini, Rubini, Casciani, Calissano, Beltrami, Micheli e Tanari, delle autorità e notabilità cittadine, di molti congressisti e di numerosi invitati, fra cui parecchie signore.

Sugli scaloni del Palazzo e nella sala facevano servizio d'onore le guardie forestali in gran tenuta.

Prese per primo la parola il prosindaco di Bologna, on. Tanari, salutando i congressisti a nome della città. Parlò poi l'on. Miliani, presidente del Comitato ordinatore.

Ambedue gli oratori furono applauditissimi.

Indi S. E. il ministro di agricoltura, Cocco-Ortu, pronunciò il discorso inaugurale calorosamente e ripetutamente applaudito e coronato da una lunga ovazione.

Dopo il ministro di agricoltura, parlò l'on. Luigi Luzzatti, il cui discorso venne a spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Parlò infine, pure applaudito, il comm. Maganzini, in rappresentanza dell'on. ministro dei lavori pubblici.

Su proposta del prof. Cavazza furono poscia acclamati presidenti onorari del Congresso il ministro Cocco-Ortu, l'on. Luigi Luzzatti, gli onorevoli Tanari e Dallolio e l'avv. Carranti, presidente della Deputazione provinciale.

Presidente effettivo venne nominato l'on. Miliani, vicepresidenti gli onorevoli Pini, Raineri, Rubini, Casciani e Calissano e segretari il dott. Borghesani ed i professori Sorbelli, Scrittore e Ditelli.

La seduta terminò alle 11.50.

Elezione politica. — Collegio di Nuoro — Risultato definitivo. — Inscritti 2899. Votanti 2183. Are 1079. Garavetti 758. Cardia 306. Voti dispersi, schede bianche, nulle e contestate, 40.

Telegrammi interzionali. — Il *Postmaster general* comunica che a datare dal 1º luglio, i telegrammi dall'Inghilterra per l'Italia saranno tassati a due *pence* e mezzo per parola invece di tre.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni segnate a fianco di ciascuno di essi nei giorni qui appresso indicati:

Argentina con Santa Maria di Leuca e Cozzo Spadaro il 15 giugno, con San Giuliano di Trapani il 16 detto;

Verona con Capo Sperone il 16 giugno;

Ancona con Palmaria e Capo Mele il 15 detto;

Alice con Ponza il 15, con Cozzo Spadaro, Santa Maria di Leuca, San Cataldo e Viesti il 16 giugno.

America con Ponza il 16 giugno.

Vittorie ippiche italiane. — Al concorso ippico di Londra, il tenente italiano Bianchetti ha vinto il primo premio di salto, e il tenente Prati-Morosini il 5º premio.

Il barone Morpurgo ha poi magnificamente guidato una *victoria* con un attacco di due cavalli americani;

Fenomeni tellurici. — La scossa di terremoto della notte fra venerdì e sabato scorso in Liguria fu avvertita in tutti i paesi del circondario di Sanremo. A Vallebona, Coldirodi e Bordighera la popolazione spaventata fuggì all'aperto e vi pernottò improvvisando attendamenti. A Sanremo moltissime persone passarono la notte nei pubblici esercizi.

Si conferma che la scossa è stata poco intensa e che non si è verificato il minimo danno.

*** Il prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto (Castello) presso Firenze, comunica:

Iersera, alle ore 22.4 è cominciata un'ampia registrazione di un terremoto avvenuto secondo la formala Stiattesi a 892 chilometri di distanza con provenienza prevalentemente di nord-sud e forse nord-nord-est sud-sud-ovest.

Dopo mezz'ora è stata registrata una replica.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Lattakiyak e ripartita per Tripoli l'11 corrente.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ancona* ha transitato il 12 corrente da Capo Sagres per Napoli e Genova. — Il *Taormina*, della Società Italia, è giunto a Filadelfia. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd sabaudo, è partito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 12. — Edizioni speciali del *Petit Marseillais* e del *Petit Provençal* pubblicano le seguenti informazioni sul terremoto:

Nel circondario di Aix gli effetti del terremoto sono stati disastrosi. A Saint Cannat, Lambese, Rognes e Puy-Sainte-Réparade numerosissime case sono crollate per la violenza della scossa. A Lambesc il numero delle vittime è di 15. A Saint Cannat vi sono 9 morti ed a Rognes, ve ne sono 20. Queste cifre sono approssimative, e si teme che saranno superate.

VIENNA, 12. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Vi è stato un combattimento tra le truppe comandate da Djawid Pascià e gli albanesi, a Malissia.

Alcune fortezze albanesi sono state distrutte. Le perdite delle truppe sono sconosciute.

MARSIGLIA, 12. — Secondo i giornali, a Saint Cannat, dodici persone sarebbero sepolte sotto le rovine. Si lavora con grande attività a dissotterrarle.

A Rognes sei persone sono morte.

Due battaglioni della guarnigione di Aix sono stati inviati sui luoghi del sinistro. Si lavora allo sgombero delle macerie. Da Aix sono stati chiesti tremila chili di pane, che sono stati immediatamente inviati. Il sottoprefetto di Aix, avvertito telefonicamente, ha preso le misure necessarie, e si è recato sui luoghi per l'organizzazione dei soccorsi.

L'emozione è grandissima.

MARSIGLIA, 12. — Altre notizie giunte ai giornali dicono che tra le vittime del terremoto si trova il corrispondente del *Petit Marseillais* a Saint Cannat, il quale, sorpreso durante il sonno, non è potuto fuggire ed è rimasto sotto le rovine della sua casa.

A Puy Sainte Reparade il terremoto ha prodotto rilevanti danni, ed ha causato la morte di due persone.

Le comunicazioni telefoniche colle località colpite dal terremoto essendo interrotte, non si possono sapere i nomi delle vittime.

AVIGNONE, 12. — A causa della gravità delle conseguenze del terremoto nella regione sud-est e particolarmente a Lambesc e Saint-Cannat, il colonnello del 7º genio, di stanza ad Avignone, ricevette ordine di inviare con treno speciale una compagnia con materiale da campagna per portare soccorso agli abitanti delle località più particolarmente colpite.

Ad Avignone una signorina sofferente per grave malattia di cuore è morta di spavento fra le braccia di sua madre.

Gli abitanti dei villaggi della Cornice e di Pont d'Avignon sulla riva destra del Rodano, hanno avvertito più particolarmente la scossa che è durata quattro secondi.

La Porta dei bastioni è stata scossa in tal modo dal terremoto che è stato necessario puntellarla per sostenerla.

MARSIGLIA, 12. — Ulteriori notizie giunte ai giornali dicono:

A Venelles tre scosse sono state avvertite, e i danni materiali sono gravi. Una donna sessantenne è morta di spavento. La chiesa è completamente distrutta.

A Vauvernaegues la chiesa minaccia di crollare. Sono stati assicurati gli oggetti di valore che essa conteneva. Nello stesso villaggio una quantità di case sono lesionate ed alcune di esse sono completamente distrutte.

A Rognes una giovinetta si trova ancora viva sotto le macerie. La disgraziata non ha potuto essere ancora liberata. Essa emette grida strazianti e chiede disperatamente aiuto. Si lavora con grande attività per liberarla.

PONTA DEL GADA, 12. — Il transatlantico *Slavonia* si è incagliato nei bassifondi a due miglia dall'isola Flores.

I passeggeri sono stati salvati alcune ore dopo avvenuto il naufragio dal piroscafo tedesco *Prinzessin Irene* e dal *Batavia*, che recarono soccorsi in seguito alla richiesta fatta mediante apparecchi radiotelegrafici impiantati a bordo dello *Slavonia*.

L'equipaggio dello *Slavonia* si trova sull'isola Flores. Sembra che lo *Slavonia* sia perduto.

PIETROBURGO, 12. — I Sovrani russi col ministro della Casa Imperiale e numeroso seguito sono partiti nel pomeriggio a bordo dello yacht *Standard* per le acque finlandesi.

Lo yacht *Stella Polare* partirà lunedì con a bordo il presidente del Consiglio Stolypine, il ministro degli esteri Iswolsky, il ministro della marina e l'addetto militare tedesco.

PIETROBURGO, 12. — Il naufragio del *Kambala* è avvenuto in seguito ad una collisione con la corazzata *Rostislav*.

Il *Kambala* è un sottomarino.

MARSIGLIA, 12. — Secondo il *Petit Provençal* il disastro è im-

menso a Saint Cannat, Lambesc, Rognes ove i morti ed i feriti sono 60. Nelle campagne circostanti si sono scoperte nuove vittime seppellite sotto le macerie. Il villaggio di Rognes è quasi interamente distrutto. I forni non hanno lavorato e quindi il pane manca. Quasi tutte le case del ridente villaggio di Saint Cannat sono crollate. A Le Puy e Sainte-Reparade vi fu una vera catastrofe. Tre persone sono morte e numerose sono le case lesionate o demolite. Hanno sofferto in modo particolare gli edifici municipali e le scuole. Numerose famiglie sono senza ricovero.

Il *Petit Marseillais* dice che a Rognes il disastro fu ancora più completo che a Saint-Cannat. Nei dintorni del villaggio enormi blocchi di roccie ostruiscono le strade. I morti e i feriti sono stati trasportati via su barelle.

MARSIGLIA, 12. — A Saint Cannat tutte le case hanno sofferto. In alcuni edifizi si vedono ancora batterie di cucine appese al muro.

La sommità del campanile è completamente scomparsa. I quattro muri della chiesa sono interamente spostati. Gli abitanti sono accampati al di fuori della città. I danni sono valutati ad oltre un milione.

La maggior parte delle case nella campagna sono demolite.

A Saint Cannat i cadaveri, orribilmente mutilati, sono stati disposti sotto una tettoia su letti di paglia. Un giovane dodicenne è rimasto ucciso nella via sotto una frana, nel momento in cui fuggiva. Un vecchio settantenne, che stava guardando giuocare al bigliardo in un circolo, è rimasto ucciso dinanzi alla tavola del bigliardo insieme con un giovanetto di 15 anni.

Il castello di Valmousse, fra Saint Cannat e Pelissanne, è stato assai danneggiato.

A Lambesc il villaggio sembra aver meno sofferto. Nei vecchi quartieri di Castellas i danni sono stati gravissimi. Gli edifizi maggiormente in pericolo saranno domani demoliti dai soldati del genio. Anche qui i danni sono calcolati ad oltre un milione di franchi. Sui trenta feriti di Lambesc due sono in condizioni disperate.

COPENAGHEN, 13. — *Folketing*. — Viene rieletto presidente Thomsen, del partito riformista di sinistra.

Il ministro della difesa nazionale ripresenta i progetti per la difesa nazionale, quali furono approvati in seconda lettura dalla Camera precedente. Soltanto il progetto relativo alle fortificazioni terrestri di Copenaghen è presentato nella forma primitiva concretata dal Governo.

MADRID, 13. — Ieri mattina, alle ore 9 e alle ore 11, furono avvertite a Barcellona e a Badalona leggere scosse di terremoto.

TOLONE, 13. — Si annuncia che tra Sanary e Baudol una casa è crollata, trascinando nelle sue rovine tutti gli abitanti. Si sono estratti quattro feriti e vi sarebbe un morto. La popolazione dei dintorni organizza soccorsi.

MARSIGLIA, 13. — Il villaggio di Rognes è completamente da ricostruire. La parte alta del villaggio è interamente crollata. Enormi blocchi di roccia sovrastanti sono caduti. Non rimangono in piedi che alcuni muri. Tutta la popolazione è accampata all'aperto. I funerali delle vittime avranno luogo oggi.

Il villaggio di Puy Sainte Reparade ha sofferto poco, ma tutte le case hanno traccie di lesioni e stanno appena in piedi.

Tutti gli abitanti del villaggio di La Roque de Antheron hanno potuto salvarsi in tempo.

Il villaggio di Vervegues, situato sopra un altipiano, è stato completamente demolito.

A Rognes si sono udite per tutta la notte di ieri le grida di una famiglia che era rimasta sepolta sotto le macerie e che si è potuta estrarre alle sei del mattino. I disgraziati erano svenuti. Soltanto alle tre del pomeriggio si sono potute estrarre le ultime vittime, che erano ricoperte da parecchi metri di materiale. I funerali avranno luogo oggi.

Il prefetto ed il sottoprefetto hanno visitato i villaggi devastati.

SEBASTOPOLI, 13. — La torpediniera 273 è stata distrutta da un incendio, in seguito ad una esplosione di nafta.

Non si ha a deplorare alcuna vittima.

PARIGI, 13. — Il sottosegretario di Stato per l'interno, Maujan, è partito per il dipartimento delle Bocche del Rodano per distribuire a nome del Governo i primi soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

BERLINO, 13. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto oggi la missione speciale turca venuta ad annunziare ufficialmente l'avvento al trono del nuovo Sultano.

Il ministro degli esteri Schoen assisteva all'udienza.

L'Imperatore ha offerto poscia alla missione una colazione al Castello reale.

ROGNES, 13. — I funerali delle 13 vittime del terremoto hanno avuto luogo oggi in presenza delle autorità e di grande folla. Le bare sono state portate da soldati e inumate tutte in una stessa tomba.

La popolazione ha portato fuori i mobili che si trovavano nelle case pericolanti. Il genio non ha ancora incominciato lo sgombero delle macerie.

I 10 feriti ricoverati all'ospedale hanno dovuto essere trasportati in altro luogo perchè l'ospedale minacciava rovina.

Una vittima non è stata ancora ritrovata.

LAMBESC, 13. — Le dodici vittime del terremoto sono state inumate nel pomeriggio, presenti l'ex ministro Pelletan, deputato di Aix, le autorità dipartimentali e numerosa folla.

Sono stati pronunziati discorsi dal prefetto e da Pelletan.

L'arcivescovo di Aix ha dato l'assoluzione alla salma.

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Costantinopoli che il Sultano si recherà a visitare la squadra turca che partirà prossimamente per una crociera di esercitazioni nel mare Egeo, agli ordini dell'ammiraglio inglese Gamble.

Il ministro dell'interno ha decretato la sospensione a tempo indeterminato del giornale greco *Neologos* che è il giornale ellenico più importante di Costantinopoli.

NEW YORK, 13. — Secondo un telegramma da Honolulù, 17 giapponesi sono stati arrestati come provocatori di uno sciopero che ha fatto cessare il lavoro a 8000 lavoratori giapponesi nelle piantagioni di zucchero.

L'autorità giudiziaria ha operato perquisizioni che hanno condotto alla scoperta di documenti dimostranti la formazione di un complotto per togliere alla razza bianca la preponderanza nelle isole Hawai.

Le autorità sono padrone della situazione.

COSTANTINOPOLI, 13. — L'ordine del giorno presentato ieri alla Camera circa la questione di Creta dichiara che la Turchia respingerà con tutte le sue forze la scissione di Creta ed invita il Governo a rinunziare ad una politica di esitazione ed a far conoscere alla Camera i provvedimenti presi e lo stato dei negoziati tra le Potenze.

PIETROBURGO, 13. — Secondo un dispaccio da Astara al *Nowoje Wremia*, gli Chacsevans devastano la regione di Ardabil, nella provincia di Azerbaijan. Essi hanno ucciso circa 5000 persone.

I notabili chiedono protezione al console di Russia. Il Consolato è pieno di profughi.

SAINT-CANNAT, 13. — La deposizione delle salme delle vittime del terremoto nelle bare è stata fatta dai gendarmi. La cerimonia è stata tanto più commovente inquantochè i cadaveri erano completamente deformati e mutilati.

Alle ore 5 pomeridiane, i feretri che si trovavano sotto una tettoia, presso il municipio, venivano collocati su un furgone. Alla partenza del corteo sono avvenute scene strazianti.

Essendo impossibile di portare le bare in chiesa perchè questa pericola, il corteo si è diretto al cimitero, seguendo un lungo itinerario.

Giunte le salme al cimitero, il vicario generale ha dato l'assoluzione. Il sindaco di Saint-Cannat ed il consigliere generale hanno pronunciato discorsi. Ha parlato poscia l'ex ministro Pelletan che, col suo discorso, ha commosso tutti i presenti. Alle ore 6.30 la cerimonia era terminata.

La popolazione, costernata, attende con impazienza i soldati del

genio per demolire la maggior parte delle case che minacciano rovina.

Vi sono tuttora una diecina di feriti che sono curati nelle tende. Un vecchio di 85 anni, dopo aver passato 22 ore sotto le macerie, è stato trasportato all'ospizio che pure minaccia di cadere.

La maggior parte dei feriti hanno fratture alle braccia e alle gambe. Tuttavia si trovano tutti fuori di pericolo.

Saint-Cannat è la località che ha sofferto i maggiori danni perchè quasi tutti gli edifici sono di recente costruzione.

La putrefazione degli animali rimasti sotto le macerie desta vivi timori.

TRIESTE, 13. — Oggi si sono iniziate le elezioni per il Consiglio comunale, applicandosi la nuova legge elettorale.

Nel quarto corpo, diviso in sei distretti, e composto di circa 20,000 elettori, tutti operai, nessuno dei candidati fu eletto a primo scrutinio, sicchè è necessario il ballottaggio per tutti i sedici mandati.

Al ballottaggio partecipano 12 italiani liberali contro 8 socialisti e 4 sloveni, e 4 socialisti contro 4 sloveni.

I due candidati socialisti di nazionalità slovena, contro i quali specialmente fu più viva la lotta, sono caduti.

Nel territorio furono, come con la precedente legge, eletti 4 sloveni.

RIO DE JANEIRO, 14. — Il presidente della Repubblica, Alfonso Penna, è gravemente malato.

I ministri si sono recati al palazzo presidenziale.

COSTANTINOPOLI, 14. — Numerosi deputati hanno discusso lungamente sulla questione dell'ammissione dei sottosegretari di Stato alle deliberazioni del Consiglio dei ministri ed hanno deciso in massima di stralciare dal progetto di revisione della Costituzione l'articolo che concerne i sottosegretari di Stato, in modo da affrettare l'approvazione del progetto stesso.

CRONSTADT, 14. — L'incrociatore *Rossia* ed una squadriglia di 17 torpediniere sono partiti per scortare lo yacht imperiale *Standart* nelle acque della Finlandia.

PIETROBURGO, 14. — Il colera aumenta. Si segnalano 17 nuovi casi nelle 24 ore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

13 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.80.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 22.6.
	minimo 15.1.
Pioggia in 24 ore	3.6.

13 giugno 1909.

In **Europa**: pressione massima di 770 sull'Islanda; minima di 756 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 3 mm. sulla Lombardia e Sicilia; temperatura generalmente diminuita; venti forti tra sud e levante sulla Toscana, Emilia e Marche; pioggie e temporali al nord e centro.

Barometro: massimo a 763 sulle isole; minimo a 758 al nord.

Probabilità: venti tra sud e levante, forti sull'alto Tirreno, moderati o forti altrove; cielo generalmente vario; pioggie sparse e temporali; Tirreno mosso o agitato.

NB. — A ore 14 è stato telegrafato ai semafori d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	20 0	14 0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	19 4	14 3
Spezia	3/4 coperto	agitato	20 1	14 0
Cuneo	sereno	—	18 8	8 5
Torino	1/4 coperto	—	16 5	9 0
Alessandria	1/4 coperto	—	20 1	10 9
Novara	sereno	—	26 0	11 0
Domodossola	coperto	—	12 6	7 4
Pavia	coperto	—	23 8	11 8
Milano	coperto	—	21 5	11 7
Como	coperto	—	15 6	10 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	17 0	9 0
Brescia	coperto	—	19 8	11 3
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/2 coperto	—	24 0	14 2
Verona	3/4 coperto	—	22 6	12 5
Belluno	coperto	—	17 8	8 3
Udine	—	—	—	—
Treviso	coperto	—	22 6	11 6
Venezia	piovoso	calmo	20 5	13 2
Padova	coperto	—	22 3	11 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	21 9	12 0
Parma	coperto	—	21 1	12 0
Reggio Emilia	coperto	—	22 6	15 1
Modena	coperto	—	23 1	12 0
Ferrara	coperto	—	25 0	13 0
Bologna	3/4 coperto	—	22 6	14 1
Ravenna	coperto	—	21 4	11 7
Forlì	3/4 coperto	—	23 2	15 4
Pesaro	sereno	calmo	26 0	13 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	9 3
Urbino	1/2 coperto	—	22 0	11 5
Macerata	1/2 coperto	—	23 5	11 3
Ascoli Piceno	sereno	—	25 3	15 5
Perugia	3/4 coperto	—	21 3	9 5
Camerino	1/2 coperto	—	22 2	9 0
Lucca	coperto	—	20 0	14 4
Pisa	1/4 coperto	—	20 6	14 9
Livorno	1/2 coperto	grosso	20 8	14 8
Firenze	3/4 coperto	—	20 4	13 0
Arezzo	coperto	—	22 4	11 6
Siena	coperto	—	20 0	11 4
Grosseto	1/4 coperto	—	24 2	12 8
Roma	sereno	—	24 4	15 1
Teramo	sereno	—	26 0	15 7
Chieti	1/4 coperto	—	23 0	13 4
Aquila	1/4 coperto	—	21 6	11 5
Agnone	sereno	—	21 4	10 3
Foggia	1/4 coperto	—	30 0	18 0
Bari	sereno	mosso	24 2	17 2
Lecce	1/4 coperto	—	30 5	16 8
Caserta	sereno	—	27 1	13 7
Napoli	sereno	calmo	23 6	16 9
Benevento	1/2 coperto	—	26 5	14 6
Avellino	1/4 coperto	—	23 4	14 2
Caggiano	coperto	—	20 9	11 6
Potenza	1/2 coperto	—	20 1	10 4
Cosenza	sereno	—	27 3	16 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 0	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	22 2	19 0
Palermo	sereno	calmo	25 6	13 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 5	18 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	15 0
Messina	1/4 coperto	calmo	24 9	18 8
Catania	sereno	legg. mosso	25 7	17 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	26 0	16 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	11 0
Sassari	1/4 coperto	—	20 1	12 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*